L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 190 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Domenica 19 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

FERVORE PATRIO E CANTI GUERRESCHI AVVOLGONO I VERSANTI DELL'APPENNINO

La prima fase delle manovre aeree e terrestri

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni a S. M. il Re e al Capo del Governo

L'inizio delle operazioni

La situazione delle operazioni iniziali delle grandi manovre è la seguente: la manovra ha inizio con lo scoppio quasi improvviso delle ostilità fra due avversari separati da una linea di confine che partendo dal terreno nei pressi di Sarzana raggiunge la displuviale appenninica che segue fino a poco ad oriente del Giogo di Scarperia dove la lascia per raggiungere il mare Adriatico seguendo dapprima il contrafforte tra Senio e Santerno e poi il basso corso del torrente Senio.

I primi atti di ostilità fra i due belligeranti si sviluppano nella manovra come si svolgerebbero in caso vero e precisamente con la lotta tra le truppe di copertura che l'uno e l'altro partito immediatamente schierano lungo il confine, sia per conquistare i primi successi sia per impedire all'avversario irruzioni che, se anche condotte da deboli forze, potrebbero avere gravissime ripercussioni in uno stato di crisi come quello che attraversa una nazione per armarsi alla guerra.

E' superfluo aggiungere che in queste prime giornate di ostilità le due opposte armate aeree hanno larghissimo campo di possibilità, sia per ottenere sul vivo delle popolazioni nemiche quegli effetti di depressione morale nei quali risiede il primo segreto della propria vittoria sia per danneggiare materialmente i gangli più sensibili delle operazioni dei trasporti e dei servizi avversari che costituiscono il sistema nervoso dell'organismo nemico. Mentre sul confine i primi combattenti lottano per sbarrare le porte di casa e nel cielo le opposte aviazioni combattono per l'offesa e la difesa dell'interno, le due nazioni si mobilitano sia nel campo civile sia nel campo strettamente militare.

Attraverso imponenti trasporti ferroviari ed automobilistici le grandi unità non appena complete nei loro organici marciano verso le frontiere spinte da una necessità imperiosa di prevenirci il nemico e sfondare la copertura avversaria, di portare decisamente la guerra oltre il confine imprimendo ad essa quel carattere di dinamismo che alimentato da una feconda volontà di vincere e dominato da una tecnica militare perfezionata potrà imprimere alla lotta quel carattere di movimento travolgente dal quale si può sperare una rapida vittoria.

Quale delle due masse di armati che le nostre manovre fanno scendere in campo tra val Reno e Val Santerno potrà prevenire quella avversaria, come essa, sfruttando il momento favorevole, possa sovverchiarla e travolgerla, diranno le operazioni che avranno inizio alle ore 0 del giorno 19 corrente.

Per ora verso quello che sarà il futuro campo di battaglia marciano le nostre divisioni sforzandosi di raggiungere nella massima efficenza nell'ordine più completo nel segreto più assoluto quello schieramento dal quale saranno lanciate nella lotta dal primo squillo di battaglia. Le più alte autorità militari hanno raggiunto la zona delle grandi esercitazioni. Il quartier generale del ministero della guerra è a Scarperia.

Sul terreno delle prove

(*Dal nostro inviato speciale*)

Il profilo turrito di Bologna la rossa vampava iersera nei fuochi del tramonto allorchè la Direttissima mi portò dall'uno all'altro versante dell'Appennino.

Firenze l'azzurra, invece, sfolgorava ancora nel manto del suo cielo di perla.

Appena qualche ronzio di motore turbava da l'alto questo paesaggio di pace e di serenità. E alle due stazioni soltanto l'intensificazione dei servizi militari diceva che eravamo alla vigilia... della guerra. Lungo le due valli del Bisenzio e del Savena, percorse dalla Direttissima, a velocità fantastica l'idilio pastorale della montagna era intatto. I lanifici pulsavano del loro fragore quotidiano e le vie dei paesi erano nella pienezza della loro intatta pace.

Sui muri si leggevano ancora delle scritte di viva il Re che avevamo letto quando al seguito del Sovrano nell'aprile scorso siamo venuti ad aprire questa via prodigiosa attraverso le viscere dell'Appennino. Ogni tanto grupi di montanari si schieravano ai margini della via ferrata e parevano ancor trasognati dinanzi a questa fulminea visione del treno che li avea collegati col mondo. Pioppe ritte e solenni ai margini dei greti stavano anch'esse in ammirazione, mentre filari snelli di cipressi vigilavano dalle sommità sull'incorrotto paesaggio alpestre.

Stamane invece incominciamo già a vedere i segni della guerra gioiosa che sta per combattersi da questa fremente gioventù in armi che è accorsa cantando ai due versanti dell'Appennino come sarebbe accorsa allo squillo di guerra ai confini della Patria. Bologna e Firenze s'imbandierano alle prime luci e assumono così un fremito festoso. Oggi è l'onomastico della Regina e la augurale coincidenza apporta anche un sorriso di grazia allo schieramento di forza che sta ultimandosi tra i gioghi dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò mi fa ricordare certi miei 18 agosto dell'anteguerra, allorchè proprio in questo giorno da un lato del confine vedevo il tricolore garrire al sorriso della Patria; e dall'altro il vessillo giallo e nero dare un'ombra di nostalgia alle terre non ancor redente dell'Adige e delle Giulie. Da un lato l' Italia festeggiava l'onomastico della sua Regina, dall'altro si ricordava il genetliaco del vecchio Imperatore Francesco Giuseppe. Ora qui garrisce il tricolore gonfio ancora e fremente della Vittoria che fece scomparire dal nostro versante delle Alpi il funereo colore della dominazione straniera; e l'Austria si affaccerà a queste Manovre con volto amico nel prossimo incontro di Schuschnigg con Mussolini.

Bastano questi segni e questi ricordi per esprimere nel modo più eloquente qual'è oggi il vero volto dell'Italia di Vittorio Veneto e comprendere lo spirito di entusiasmo patrio che avvolge l'Appennino come sedici anni or sono le Alpi nei giorni della Vittoria.

Troviamo poi tutti i paesi dei due versanti di Bologna e di Firenze agghindati a festa e inneggianti all'Esercito, al Re, al Duce, fioriti e imbandierati dalle case ai campanili, dalle torri alle baite, dai pagliai ai Municipi e le popolazioni ancor più frementi dei loro vessilli al vento della montagna. Ciò contrasta simpaticamente con l'aspetto severamente militare che vengono invece prendendo le strade sotto il controllo più severo e con l'intenso traffico che viene a perfezionare gli ultimi movimenti delle truppe prima dell'inizio delle operazioni.

L'aspetto di guerra si fonde così con la serena gioia della pace, cui i numerosi villeggianti portano il loro traboccante entusiasmo di spettatori privilegiati dell'eccezionale imponente spettacolo.

Ciò che subito colpisce a questi primi contatti con le truppe è la perfetta fusione dei richiamati con i soldati di leva e il comune spirito elevatissimo di dovere militare e nazionale. Magari tra anziani e reclute si motteggiano, ma questo per rendere anche più intimi i loro rapporti. E se gli anziani vogliono far valorizzare la loro esperienza i giovani non vogliono lasciarsi superare nell'impeto e nell'entusiasmo. Essi poi trovano nel popolo tale una traboccante corrispondenza da far ricordare agli uni e agli altri le famiglie momentaneamente abbandonate per venire a far scudo alla gran madre comune l'Italia.

Quanto al tema delle manovre e allo schieramento delle due Armate contrapposte incominciamo ad orizzontarci un po' più concretamente. L'Armata Rossa o 2.a Armata al comando del Generale Ago manovra sul versante di Bologna; e l'Armata Azzurra o 2.a Armata comandata dal Gen. Zoppi è schierata sul versante di Firenze.

La Direzione delle Manovre fin dal 15 s'è stabilita a Monghidoro sul versante bolognese della strada nazionale della Futa. S. E. il generale Grazioli vi ha stabilito il suo Comando. Il Quartiere Generale invece da oggi funziona a Villa Borghese a Scarperia, nel cuore dell'amenissimo Mugello, quasi fiato a fiato con Firenze.

La linea delle operazioni è idealmente estesa per una ottantina di chilometri con una profondità media di 50 chilometri; ma di fatto si riduce a molto meno, precisamente a cavaliere della grande rotabile della Futa tra Bologna e Firenze, la via che sarebbe la continuazione della bassa dall'Arno verso il Po. Sono i valichi e le valli più prossime a Bologna e Firenze, tra le due linee ferroviarie Porretta e di Faenza, a cavallo della Direttissima.

Tutto il versante appenninico verso l'Adriatico è immunizzato dal supposto delle fortificazioni che impediscono all'Armata Rossa di tentare un aggiramento dal fianco lestro dell'Armata Azzurra. Questa invece aveva una posizione molto scoperta sul suo fianco sinistro sopra Pistoia per il saliente che ivi apre il Reno alle sue sorgenti nell'arco convessi dell'Appennino Tosco-Emiliano. Il presupposto delle operazioni ha fatto resecare questo saliente naturale, per modo che all'inizio delle operazioni i due partiti si trovino in equilibrio sul vertice dei monti.

Stanotte a mezzanotte incominceranno i primi urti per vedere di rompere quest'equilibrio e stabilire se e da qual parte sarà possibile quella guerra di movimento che costituisce l'obbiettivo principale delle presenti Manovre.

Giuseppe De Mori

Il compiacimento di S. E. Baistrocchi

S. E. Baistrocchi ha riunito ieri a rapporto tutti gli ufficiali generali che partecipano alle grandi manovre ed ha impartito le direttive per l'impiego delle G. U. sia effettive che rappresentate con quadri. S. E. Baistrocchi si è compiaciuto per lo ordinato affluire delle unità nella zona delle manovre, per la magnifica prova data dai richiamati i quali si sono subito fusi perfettamente con i giovani camerati delle classi permanenti. (*Stefani*).

Un discorso di Hitler ad Amburgo

"Il tempo della rivoluzione tedesca è terminato,,

AMBURGO 18 pom.

Parlando nella grande sala del palazzo municipale il cancelliere Hitler tra l'altro ha affermato che dopo la morte del presidente del Reich, quando il governo che ne aveva legalmente il diritto ha proclamato la fusione delle funzioni di presidente e di cancelliere del Reich, non ha fatto altro che eseguire quello che il popolo tedesco avrebbe domandato nella presente situazione.

Hitler ha quindi soggiunto che la sua opinione a tale riguardo è chiaramente espressa nella lettera diretta al ministro del Reich per gli affari interni.

Tuttavia, quantunque la decisione sia logica e la legge promulgata dal governo sia completamente conforme alla costituzione, Hitler rifiuta di trarre dai pieni poteri, conferitegli precedentemente il diritto alla assunzione della responsabilità interna del Governo.

L'oratore ha poi ricordato che il popolo era dilaniato tra due concezioni l'una socialista l'altra nazionale.

Dopo una piccola cricca di distruttori internazionali, applaudiva ed approfittava di tale follia.

Queste due concezioni non potendo accordarsi, non avevano alcun valore per il popolo; era dunque necessaria distruggerle, e rimpiazzarle con una vera unione di popolo. Questo è stato il lavoro e lo scopo della lotta che il successo ha infine coronato e che è stato ben condotto dal movimento fondato dall'oratore.

Contributo alla pace

Hitler ha poi dichiarato di credere fermamente nel compimento della sua opera, la quale tuttavia richiede alcuni anni per essere realizzata. Ha detto che non è necessario passare in rassegna ciò che stato compiuto in questi ultimi 18 mesi, ma che si deve invece considerarlo nel suo sistema.

«I sacrifici che richiediamo —ha affermato Hitler — sono necessari. La critica non è una funzione vitale. Io solo porto la responsabilità, e quindi posso domandare lo stesso diritto che ciascun operaio, ciascun cittadino e ciascun imprenditore reclama; cioè, di non essere continuamente criticato dagli oziosi fomentatori di malcontento Ciascuno deve dare un lavoro positivo. Il Governo deve essere responsabile davanti al popolo intero non davanti a gruppi di interessi particolari.

Il Governo deve appoggiarsi solamente sulla unione del popolo organizzato nel movimento Naz. Militarmente sull'esercito. Questa costruzione fornisce allo stato un ordine stabile, libera il popolo dalle lotte parlamentari, e dai patteggiamenti dei partiti: dà al Governo la possibilità politica di una lunga permanenza al potere e gli assicura l'indipendenza.

Il mondo deve sapere due cose, ha continuato Hitler: *Primo che la Germania non rinuncia mai all'onore dell'uguaglianza dei diritti e che il popolo difenderà contro tutti la sicurezza e l'indipendenza Secondo, che il Governo ed il popolo tedesco desiderano assolutamente di contribuire nella più larga misura possibile al mantenimento della pace. I successi militari e i successi di politica estera non sono affatto necessari al Governo per consolidare la sua posizione; è dunque chiaro che il tempo della rivoluzione tedesca è terminato.*

Protezione delle confessioni cristiane

L'alleanza che ho concluso con numerosi collaboratori non provenienti dai ranghi del partito è indissolubile. La lunga evoluzione necessaria per la ricostruzione definitiva del Reich, ha continuato Hitler, *richiede disciplina ordine, calma; è per questo che io sono deciso ad agire contro tutti coloro che oseranno ritardare od impedire tale evoluzione. E ad abbattere i veri responsabili. La fedeltà e la lealtà devono diventare i principi della vita pubblica e privata. Le organizzazioni politiche devono essere esemplari nella disciplina e nella lealtà. Lo stato Nazionale Socialista è deciso a proteggere i diritti delle due grandi confessioni cristiane ed a mantenere le tradizioni culturali del passatato.*

Problemi economici richiedono gravi decisioni ed una energia a tutta prova ma Hitler non dubita che saranno risolti. Le prime misure saranno sempre destinate a venire in aiuto ai contadini ed a combattere la disoccupazione. Hitler ha quindi ricordato il suo lavoro di 15 anni, ed ha affermato che i suoi caluniatori più accaniti non possono negare che egli non ha mai cambiato durante questo tempo, che egli è restato sempre fedele alla sua bandiera, che egli non ha mai compiuto una azione a profitto personale e che tutto il suo pensiero è stato soltanto la Germania.

"Tutta la Germania per Hitler,,

Ha concluso dicendo: «Dobbiamo tutti lavorare infaticabilmente perchè il popolo tedesco diventi ancora migliore. Verrà, allora, il tempo in cui un tedesco comprenderà l'altro; allora la voolnt di pace di questo governo avrà ancora maggiore importanza, perchè dietro questa volontà di pace non vi sarà soltanto un Governo, ma 67 milioni di uomini».

Allorchè Hitler ha finito di parlare una voce dalla folla ha gridato «Hitler per la Germania e tutta la Germania per Hitler».

La folla ha ripetuto entusiasticamente queste parole e ha poi cantato in coro gli inni nazionali.

Un commento del "Times,, al testamento di Hindenburg

LONDRA, 18 pom.

La pubblicazione del testamento di Hindenburg, trovato dopo che il ministro Goebbels ne aveva negato la esistenza, ha prodotto una certa impressione in Gran Bretagna e parecchio scetticismo.

Per il *Daily Telegraph* la pubblicazione del testamento è un colpo maestro nella campagna per il plebiscito. Il momento è stato scelto con abilità; i Tedeschi avranno davanti agli occhi l'elogio del vecchio Maresciallo per Hitler e il suo movimento, abbastanza in tempo perchè faccia il suo effetto, ma non troppo a lungo per non essere sottoposto a un esame critico che potrebbe essere pericoloso ».

Interessante è l'interpretazione che ne dà il *Times* nel suo articolo di fondo, dopo aver riferito nella cronaca che un giornalista tedesco, il quale aveva detto che il testamento «era andato perduto» era stato arrestato e in seguito rilasciato.

Il grande giornale londinese è con gli altri del parere che la pubblicazione sia molto tempestiva agli effetti del plebiscito e rileva quindi che, durante l'intensa campagna elettorale, diversi ministri responsabili, fra cui il barone von Neurath e il dott. Frick, insistono sulla necessità di dare al mondo l'impressione de l'unità del popolo tedesco.

« La speranza non espressa — continua il giornale — è che i Governi stranieri, convinti che Hitler ha il consenso di tutta la Nazione per tutto quello che dice e che fa, si affretteranno a rivedere il loro atteggiamento nei riguardi della Germania. E' ingenuo supporre che i Governi stranieri accettino per denaro contante il voto di fiducia che verrà dato domenica; lo scopo del plebiscito è troppo evidente. la preparazione troppo minuziosa, tutta la manovra troppo grossolana per impressionare qualcuno al di fuori della Germania. Le circostanze in cui è stato pubblicato il testamento del Maresciallo Hindenburg, e il suo prevedibile effetto sulla votazione di domenica, possono essere considerai all'estero come interessanti, ma non come importanti ».

Sospetti francesi sulla autenticità

PARIGI, 18 pom.

La stampa francese continua a dubitare della autenticità, almeno completa, del testamento di Hindemburg.

Il giornale «Intransigeant» dopo aver osservato che il testamento del Feld Maresciallo non contiene che dichiarazioni generiche come, ne avrebbe potuto scrivere qualsiasi vecchio ufficiale prussiano, dubita della autenticità del paragrafo relativo a Hitler.

« Alcuni corrispondenti — aggiunge il giornale — sembrano pensare che tale paragrafo sarebbe stato inserito dopo negoziati cogli eredi, ciò che spiegherebbe perchè il documento è stato rivelato al pubblico con tanto ritardo.

Il « Journal des debats» non crede a quel che si racconta circa la scoperta tardiva del testamento e la sua pubblicazione immediata. Secondo il giornale sembra certo che il testamento sia stato conosciuto dagli interessati sin dall'indomani della morte di Hindenburg, ma Hitler ritenne opportuno farlo conoscere sia perchè gli sembrava che il Maresciallo non si esprimesse abbastanza caldamente a suo riguardo, sia perchè trovava imbarazzanti alcuni passi relativi al ristabilimento della monarchia ed alla funzione del primo piano della Reichswehr ed anche alla necessità della riconciliazione di tutti i tedeschi.

Il giornale crede che una spiegazione dell'improvvisa pubblicazione del documento sia che la Reichswehr abbia esercitato una pressione su Hitler al quale si sarebbe fatto osservare che troppa gente conosceva ormai l'esistenza del testamento, perchè fosse prudente da parte sua eliminarlo puramente e semplicemente.

La gravità del dissidio Mosca-Tokio

MOSCA, 18

L'Agenzia Tass riceve da Khabarovsk che l'incaricato delle funzioni di console generale ad Harbin ha fatto un passo di protesta presso il Commissario diplomatico del Manciukuò per un insulto fatto al console generale dell'U.R.S.S. ad Harbin, Slavutski, dall'impiegato mancese e guardia bianca Kostodarov.

A Tokio, viceversa, il portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che il Governo giapponese medita di lanciare un avvertimento generale all'U.R.S.S. contro il ripetersi degli incidenti di frontiera ed aggiunge che, in ogni modo, tale avvertimento non richiederà l'intervento delle forze armate giapponesi.

Lo stesso portavoce ha dato assicurazione che il Governo giapponese non intende impossessarsi della ferrovia dell'est cinese; e qualifica come assurda la notizia secondo la quale l'arresto recente degli impiegati ferroviari sovietici sarebbe stato motivato dal desiderio di impossessarsi della ferrovia.

Il processo dei funzionari russi in Manciuria

HARBIN, 18

Ha inizio a Harbin il processo contro i venti funzionari sovietici che vennero arrestati giorni sono dalla polizia mancese perchè ritenuti responsabili o complici dei numerosi attentati avvenuti recentemente sulla disputata ferrovia orientale. Tra gli arrestati si trovano tre capiservizio, due telegrafisti e un impiegato al movimento.

Si ritiene che essi verranno inoltre incolpati di far parte di un complotto terroristico per l'assassinio dei più alti funzionari mancesi della ferrovia stessa e di altre personalità, fra cui i capi della Missione militare giapponese e il capo della gendarmeria. Forti quantitativi di dinamite sarebbero stati trovati interrati nel cortile della casa occupata dall'impiegato al movimento a Hengtaohotze, e le autorità di polizia avrebbero messo le mani su importanti documenti che proverebbero il complotto contro la Missione militare giapponese.

Il Giappone intende proclamare la legge marziale in tutta la zona della ferrovia che passa attraverso la Manciuria, e ciò come misura preparatoria di una successiva occupazione della linea. Naturalmente quest'informazione è smentita da Tokio.

Gli incidenti, a cui non si può negare una certa gravità, seguono immediatamente la rottura delle trattative per la cessione della ferrovia.

Il Giappone si trova di fronte a gravi preoccupazioni interne ed esterne, e le difficoltà finanziarie ed economiche non gli permettono libertà di movimento.

L'U.R.S.S. a sua volta non vorrà imbarcarsi in una avventura militare di esito molto incerto. E' evidente che i due Governi giuocano una partita non priva di pericoli allo scopo di assicurarsi posizioni di vantaggio per l'avvenire e in previsione di eventuali complicazioni che non si possono escludere.

Le popolazioni della Manciuria orientale sono in preda a un vero panico e temono uno scoppio imminente di ostilità.

Un telegramma da Tokio informa che ieri è stato commesso un altro attentato contro un treno a 20 miglia ad ovest di Hengtaohotze: dopo avere distrutto un tratto di binario, i banditi hanno attaccato un treno merci, saccheggiandolo completamente e catturando i ferrovieri di scorta.

Un altro episodio molto più grave è avvenuto la notte prima sul fiume Sungari. Il vapore mancese *Yingkeu*, che procedeva verso Harbin, è caduto nelle mani di un gruppo di banditi che erano saliti a bordo travestiti da passeggeri.

Dopo aver saccheggiato le merci e rapinato i passeggeri, i banditi hanno abbandonato la nave, portando come ostaggi trenta persone, tra cui diversi membri dell'equipaggio. Si afferma che i pirati avrebbero lasciato sul ponte 12 morti. Una cannoniera mancese è stata subito mandata all'inseguimento dell'imbarcazione corsara.

Cosyns ha iniziato stamane la nuova ascensione stratosferica

BRUXELLES, 18 pom.

L' ascensione stratosferica degli scienziati belgi Cosyns e Van Der Elste ha avuto inizio stamane da Hour Havenne alle ore 6,18 in condizioni favorevoli.

250 soldati hanno coadiuvato nelle operazioni di gonfiamento dello sferico avvenuta nella pianura di Hour Havenne, dove è avvenuta la partenza. Una enorme folla ha gremito per tutta la notte le colline circostanti il campo in attesa della partenza del pallone.

Cosyns prevede che, data la direzione del vento, il pallone con quale sarà compiuta la ascensione nella stratosfera si dirigerà verso la Baviera o il nord della Svizzera dove atterrerà probabilmente verso le ore 18 di quest'oggi.

ORE INQUIETE IN SPAGNA

Il potere centrale alle prese col separatismo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, agosto

Il conflitto sorto fra Madrid e Barcellona a causa della ley de cultivos non è stato ancora composto. maggioranza non la ritenessero dito al governo centrale una soluzione di compromesso: la legge avrebbe dovuto rimanere invariata, ma il regolamento per l'applicazione di essa sarebbe stato compilato attenendosi ai limiti stabiliti dalla costituzione e dallo Statuto regionale: dando poi forza di legge al regolamento ogni causa di dissenso sarebbe caduta. Questa base d'accordo raggiunta dopo laboriose trattative, fu presa in considerazione dal governo centrale benchè alcuni partiti della maggioranza non la ritenessero dignitosa. Pareva ad essi che il regolamento non potesse mettere in armonia con la costituzione la legge agraria catalana e che quand'anche con uno sforzo di buona volontà si fosse riusciti a ciò, la legge in sè sarebbe rimasta invariata; con una pura e semplice soddisfazione di forma sarebbe stata convalidata la sostanza della nuova legislazione che di fatto sarebbe rimasta in vigore malgrado la condanna del Tribunale delle guarentigie.

Pubblicatosi il regolamento, le previsioni di quei partiti si sono dimostrate fondate; la regola generale che un regolamento d'applicazione non può contraddire alla legge cui si riferisce ha avuto una conferma di più. Lo stesso governo, malgrado l'ardente desiderio di giungere rapidamente ad un accordo, ha dovuto arrendersi alla evidenza. Per il momento, dunque, tutto è al punto di prima e Madrid mantiene il rigoroso divieto fatto ai tribunali e ai funzionari di applicare la legge incriminata.

Tuttavia sembra delinearsi una possibilità d'accordo. La commissione mista per il trapasso dei servizi di Stato alla Generalità catalana ha approvato all'unanimità che le giurie miste per la proprietà agraria, una volta passate alle dipendenze di Barcellona, debbano attenersi alla legislazione generale dello Stato, affidandosi alla Generalità solo per l'esecuzione.

Ora se si riconosce che la legislazione spetta al potere centrale e l'esecuzione alla regione, è evidente che questa dovrà uniformarsi alle leggi generali. La questione della ley de cultivos verrebbe quindi risolta automaticamente con la tacita rinunzia ad essa da parte della Generalità Tutto dipende da Barcellona; approverà essa la posizione assunta dai suoi rappresentanti nella Commissione Mista?

L'interrogativo attende una risposta. Ma è da tener presente che un fatto nuovo di grande importanza, è sopravvenuto ad incoraggiare il separatismo catalano.

Il conflitto fra Madrid e i Paesi Baschi

Il fatto nuovo è dato dal conflitto sorto fra i paesi baschi e il governo di Madrid. Il dissenso esisteva da tempo; si ricorderà che i rappresentanti delle regioni basche alle Cortes di Madrid hanno abbandonato il parlamento quando se ne sono ritirati i catalani per protestare contro la sentenza del Tribunale delle guarentigie. Ora la lotta è aperta, ed assume aspetti preoccupanti. Ecco di che si tratta. L'articolo dieci della Costituzione repubblicana dichiara chè le provincie sarano costituite da gruppi di Comuni in conformità ad una legge che determinerà il loro regime, le loro funzioni e il modo di eleggere l'organo incaricato della loro gestione politica ed economica.

Questa legge ancora non è stata votata dalle Cortes; provvisoriamente il governo centrale ha nominato delle deputazioni provinciali alle quali è anche affidato l'incarico di ripartire le imposte. Ora, esiste una antica convenzione tra i paesi baschi e il potere centrale che stabilisce i rapporti economici fra lo Stato e la regione; la monarchia esigeva dalle provincie basche una imposta globale, lasciando ad esse la facoltà di ripartirle e di toglierle. Ora il governo repubblicano, per mezzo delle sue deputazioni interviene ad abrogare questo privilegio provvedendo direttamente alla ripartizione delle imposte. I regionalisti gridano alla violazione degli antichi diritti e nel tempo stesso rivendicano l'immediata applicazione di quella autonomia regionale riconosciuta e promessa dal regime repubblicano.

Da tale stato d'animo è sorta nei comuni di Biscaglia, Guifuzeon e Alava l'iniziativa di eleggere direttamente e subito un Comitato interprovinciale che rappresenti gli interessi della regione; le elezioni vennero indette per il 12 agosto.

Di fronte a questa aperta ribellione il governo ha dichiarato illegali le elezioni progettate mancando la legge prevista dall'articolo dieci della Carta dello Stato e che deve determinaer le funzioni delle provinvie e il modo di eleggere l'organismo incaricato della loro gestione politica ed economica. Tuttavia, per soddisfare nei limiti della legalità i desideri dei baschi ha promesso di presentare questa legge alle Cortes, alla ripresa dei lavori parlamentari, e cioè nel prossimo ottobre; per il momento ha sospeso ogni diretto intervento fiscale nelle regioni ribelli.

Ciò non è valso a far retrocedere i Comuni baschi dall'idea delle elezioni; infatti domenica scorsa, malgrado l'opposizione e le misure coercitive prese dal governo, i comizi elettorali sono stati convocati nella maggioranza dei Comuni, benchè informazioni ufficiali ed ufficiose proclamino con soverchio ottimismo che il tentativo illegale può dirsi fallito. Molti municipi sono stati occupati dalla forza pubblica e circa cinquanta sindaci sono stati tratti in arresto. Nei Comuni in cui le elezioni sono state impedite con la forza, si continuerà a votare per tutta la settimana. Lo scrutinio avrà luogo il 19 agosto, e sembra molto probabile che i paesi baschi riusciranno a creare il Comitato interprovinciale desiderato.

Le opposizioni e il separatismo

Il conflitto fra il potere centrale e la Basconia, ha tutti i caratteri di una insurrezione del fiero particolarismo basco insofferente del centralismo. Gli abitanti del nord al pari dei catalani, non si considerano spagnuoli gli abitanti della Castiglia sono per loro degli stranieri. Quell'unione che sotto la monarchia s'era ottenuta grazie alla persona del Re, tende a disgregarsi oggi, in regime repubblicano. Nella penisola sorgono tanti particolarismi separatisti che hanno un carattere nettamente nazionalista.

Ciò che a tutta prima appare strano è l'atteggiamento favorevole ai baschi assunto dalla sinistra repubblicana e dai socialisti. Se nel conflitto con la Catalogna gli oppositori possono dichiarare il governo catalano (espressione di una camera socialistoide) difensore dell'idea repubblicana, può sembrare che l'approvazioneconcessa al nazionalismo basco non si spieghi. Si potrà dire che i socialisti appoggino i baschi perchè il governo «antirepubblicano» Samper non ha ancora applicato per intero la costituzione della Repubblica. La spiegazione non convince. La verità è che gli oppositori vedono con gioia tutto ciò che può mettere in difficoltà il governo e provocarne la caduta. Poco importa se l'unità nazionale verrà compromessa da meschini particolarismi provinciali; poco importa se questa dissoluzione del centralismo accorta e laboriosa opera di quattro secoli, ritarderà per un tempo indeterminato la resurrezione politica sociale ed economica della Spagna. I socialisti e i loro amici debbono «epurare» la repubblica dall'«equivoco» Samper.

Viene fatto di pensare a quel tale che per far dispetto alla suocera bruciava il grano messo da parte per i bisogni di tutta la famiglia.

Certo è, però, che la posizione del governo è molto scossa. La debolezza da esso dimostrata nella questione catalana, ha incitato i baschi ad osare. Se poi, come pare ormai certo, il Comitato interprovinciale della Basconia potrà essere eletto ed insediato, malgrado le severe misure del governo, è più che evidente che il prestigio del gabinetto Samper discenderà sempre più in basso.

Inoltre le misure repressive prese domenica scorsa nei Comuni del nord avrà come conseguenza di accrescere l'avversione della Basconia verso Madrid.

E così l'orizzonte spagnuolo si va sempre più intorbidando. L'equilibrio appare più instabile che mai, mentre la piazza attende il momento di osare.

CID.

Prossimo rimaneggiamento del Gabinetto?

La sconfitta dei baschi

MADRID, 18 pom.

Il proposito di creare degli imbarazzi al Gabinetto Samper mediante il tentativo di procedere a delle elezioni arbitrarie da parte dei Municipi delle provincie basche, per indurre possibilmente il Capo dello Stato a riaffidare il potere alle sinistre radico-socialiste, si è risolto in un insuccesso, grazie alle misure adottate dal Governo.

In seguito all'avvenuta adozione di nuovi tributi destinati a far fronte alle crescenti esigenze di bilancio, i nazionalisti baschi hanno accusato le Commissioni provinciali di designazione governativa di non tutelare adeguatamente i privilegi regionali e, invocando la Costituzione repubblicana, hanno preteso di sostituire tali Commissioni con Deputazioni mediante elezioni indette arbitrariamente e che perciò vennero impedite dal Governo.

Si ritiene che il Governo indirà prossimamente regolari elezioni togliendo così ogni motivo all'agitazione.

Il Gabinetto Samper sarebbe prossimamente rimaneggiato, con estensione della base verso il centro e le destre: ove queste previsioni si confermino, l'agitazione delle sinistre e specialmente la propaganda rivoluzionaria dei socialisti ed i tentativi di fronte unico rivoluzionario coi comunisti avranno servito di revulsivo per accentuare la tendenza conservatrice della repubblica.

ESEMPIO AI GIOVANI

FERNANDO MELLINO

L'ottimo A. Bramini di Torino, ha voluto rendere meno tediosa l'attesa del quarto volumetto della sua collana di *Pagine Evangeliche*, donando ai suoi lettori una nuova opera che certo non è da meno delle precedenti per bellezza e preziosità.

Si tratta dei documenti e delle testimonianze da lui raccolti sulla vita di Fernando Mellino, ordinate in modo da darci con chiara precisione la bella e amabile figura di Fernando Mellino che, scomparso a soli ventitrè anni, ha lasiato dietro di sè non solo un vivo rimpianto in mezzo a parenti, superiori ,compagni ed amici; ma un vero solco indelebile, col suo esempio e con la sua virtù, sopratutto in mezzo ai giovani, che ebbero modo di conoscerlo e di avvicinarlo — magari occasionalmente — per brevi momenti.

Fernando Mellino visse anch'egli, come già Pier Giorgio Frassati, a Torino; come Pier Giorgio fu alunno dell'Istituto Sociale, e da studente universitario fu membro dell'Associazione Universitaria Fucina « Cesare Balbo ».

Per questo, forse, Fernando Mellino, fu, dai compagni, subito dopo la sua scomparsa, accostato a Pier Giorgio, anche se in realtà visse a qualche anno di distanza: infatti, morì nel 1933.

Però, dalla lettura della loro biografia, appare subito come le due figure, pur avendo in comune il carattere della vita di perfezione, hanno delle caratteristiche loro proprie e si distinguono nettamente l'una dall'altra.

***

Fernando Mellino ebbe da natura un'indole vivacissima, un carattere ardente, impetuoso ed ostinato, tenace e molto restio a piegarsi alla volontà degli altri. Nello stesso tempo, era dotato di una bontà di cuore che si esprimeva sopratutto nelle delicatezze e nell'affetto che aveva per i suoi famigliari, e di una eccezionale sensibilità sia morale che fisica. Aveva insomma tutti i pregi ed i difetti comuni alla maggior parte dei giovanetti e nulla lasciava vedere che egli avesse dei « segni » particolari e speciali che potessero far prevedere la sua vita tanto esemplare.

Questo, perchè la vurtù e la santità non si hanno dalla natura, ma si devono conquistare con lo sforzo, la rinuncia ed il sacrificio di ogni giorno. Tale fu il metodo di Fernando per poter arrivare al completo dominio di sè ad usare sempre con tutti la più gran de bontà, a praticare tutte quelle piccole virtù, quasi sempre inosservate, che richiedono tenacia di volontà e quotidiana perseveranza.

Specialmente ammirabile in lui è la sua vita di rinuncia continua e completa ad ogni desiderio e ad ogni brama anche più legittima.

Anima di grandi speranze e di vaste aspirazioni sentiva disgusto per tutto ciò che sapeva di mediocrità. Ad ogni suo desiderio anche il più nobile. Dio chiedeva una rinuncia ed un sacrificio.

Sin dall'infanzia ebbe quel difetto cardiaco che lo avrebbe poi condotto alla tomba e che per tutta la vita lo costrinse ad avere riguardi più delicati Molto soffrì e specialmente quando, col crescere degli anni, aumentarono anche gli assalti e le «crisi» del male.

La vita di Mellino si può dire cosparsa di rinunzie: ai suoi sogni di grandezza di apostolato, di donazione agli altri; sofferenze per i suoi stessi studi che tanto amava e nei quali non riusciva a raccogliere successi a causa del suo male; per il dolore ch'egli involontariamente col suo malessere procurava ai famigliari.

Dinnanzi a tanta incertezza ed a tanta oscurità per il suo avvenire, Fernando Mellino non ho mai avuto una parola di lamento o il più piccolo atto di ribellione. Ha portato la sua croce nella letizia e nel sorriso lo si sarebbe detto un giovane pienamente felice.

Lui stesso, scrivendo ad un amico, ci svela il grande segreto che gli ha permesso di arrivare ad un grado di così elevato superamento: «Se non avessi il sostegno forte della Fede sarei un vinto, mentre invece di fronte agli ostacoli grandi, sento farsi più grande il mio animo per superarli».

In questo «sostegno forte» trova la sua giustificazione e fondamento la ricca vita interiore che anima la sua intera esistenza spirituale.

***

Con Fernando Mellino la legione di giovani eroi della virtù si arricchisce di un nuovo campione che additiamo come un invito e uno stimolo ai giovani.

Mirabili le vie della Provvidenza! Nel mondo pagano di oggi la grazia suscita anime che sbocciano le loro corolle profumate ai cieli magnifici della magnanimità cristiana.

Veramente non possiamo essere pessimisti sulla nostra epoca: simili figure ci affermano che Gesù è molto appassionatamente e generosamente seguito dalle anime a Lui più vicine.

Ai giovani siamo lieti di far conoscere Fernando Mellino: sulle sue traccie luminose, come su quelle di Frassati, di Vian e di tanti, innumerevoli altri, essi pure possano vivere degnamente, generosamente, lietamente da cristiani. Nell'amore: per Dio e per il prossimo.

ROBERTO MAGNI

A. BRAMINI: *Fernando Mellino*. - Libreria Editr. S. Giuseppe degli Artigianelli. Torino.

Ferisce gravemente in disgrazia due fratelli

FIRENZE, 18

Domenica scorsa, nella abitazione del colono Vittorio Lamberti, d'anni 21, avveniva una grave disgrazia. Mentre il Lamberti era intento ad esaminare un fucile da caccia, che gli era stato consegnato due giorni prima dal negoziante Arturo Bigozzi, di anni 56, inavvertitamente partiva un colpo che feriva i due fratelli del Lamberti, a nome Ernesto e Gino, rispettivamente di 18 e 16 anni.

Ora si apprende che i carabinieri edlla stazione di Sant'Ilario, in seguito alla gravità delle lesioni riportate dall'Ernesto Lamberti, hanno deferito alla autorità giudiziaria il giovane per il reato di lesioni colpose in base all'art. 590 del Codice Penale.

Per il perfezionamento dell'istruzione professionale agraria

ROMA, 18

I voti formulati dal recente Convegno dei dirigenti nazionali e provinciali dei Sindacati dei lavoratori dell'Agricoltura, in merito alla intensificazione e al perfezionamento della istruzione professionale agraria, costituiscono una base concreta e precisa dell'opera che la Confederazione dei lavoratori della terra intende svolgere.

Per rendersi conto dell'opportunità di tali organizzazioni basti considerare che i 134 corsi, con 3289 allievi, istituiti nel 1927 si sono trasformati, negli anni 1932-33, in 611 scuole e corsi di avviamento professionale con 25.463 allievi e 3290 corsi pratici temporanei con un complesso di 158.368 allievi.

In tutto: 3910 fra scuole e corsi e 183.831 allievi, ossia il 3,7 per cento dei lavoratori agricoli.

Per l'attuazione di un più vasto e proficuo programma la Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura propone fra l'altro che sia aumentato il numero dei corsi generali temporanei e particolarmente di quelli speciali: che sia intensificata anche attraverso le eventuali concessioni di sussidi giornalieri ai contadini di disagiate condizioni, la frequenza; che siano perfezionati tecnicamente i corsi col l'aggiunta di insegnamenti e dimostrazioni pratiche adatte a ciascuna provincia.

Nelle imposte formulate dalla Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura, trovano inoltre opportune considerazioni l'istruzione professionale dei contadini, e il miglioramento delle cognizioni tecniche degli impiegati.

Il Commissario della Confederazione ha sottoposto all'esame dei competenti Ministeri che l'hanno approvato, un completo programma di attività e allo scopo di ottenere che gli organi periferici della Confederazione partecipino attivamente allo svolgimento di questo programma ha impartito opportune norme alle organizzazioni dipendenti.

IL IV CENTENARIO DELLA COMPAGNIA DI GESU'

Un paterno discorso di Pio XI

alla rappresentanza del glorioso Ordine

CASTELGANDOLFO, 18

Ieri mattina il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo il Preposito Generale della Congregazione di Gesù, con i Superiori e religiosi di tutte le case di Roma, Mondragone, Anagni e Gallero, i novizi e studenti in tutto circa 300 persone. L'occasione della udienza è stata il quarto centenario della prima fondazione della Compagnia di Gesù avvenuta sul colle di Montmart mediante l'emissione dei primi voti fatti da S. Ignazio di Lojola e dai compagni che si era procurato nell'Università di Parigi dove egli era allora studente il 15 agosto 1534.

Il Santo Padre ha dato a tutti la mano a baciare e quindi si è assiso in trono dove ha ascoltato la lettura di un dottissimo indirizzo di omaggio letto dal Padre Ledocowski.

La parola del Santo Padre

Ad esso il Santo Padre ha risposto con un paterno discorso nel quale ha rilevato che quell'udienza era veramente, non solo importante ed imponente, ma proprio memoranda, sia per la data centenaria che essa intendeva celebrare, sia per la sua particolare fisionomia, recando essa ai piedi del Vicario di Gesù Cristo una rappresentanza così cospicua della grande e gloriosa Compagnia di Gesù. Quell'insieme infatti di padri, fratelli e scolastici, di novizi, già altamente significativo per sè stesso, stendeva dinanzi al Santo Padre un'altra immensa visione: quella di tutta la famiglia di Sant'Ignazio con tutti i suoi tesori di bontà, di attività, di zelo, di amore per le anime. A giusto titolo la Compagnia di Gesù celebra il IV Centenario della sua Betlem, delle sue catacombe, poichè quella prima riunione a Montmartre, ben a proposito può stare vicina a quello che furono per la Chiesa le Catacombe.

Infatti, quella mistica così intima riunione dei primi compagni di Sant'Ignazio intorno al loro capo sicuramente fu il presagio dell'opera immensa e preziosa che la nuova famiglia spirituale doveva svolgere nei secoli. Ben a ragione perciò il Santo Padre teneva a felicitarsi con quei suoi figli per il IV Centenario di tale natività, di tale battesimo, e se anche il grande centenario della fondazione dell'Ordine — propriamente detto — ricorrerà soltanto nel 1940, nulla impedisce, anzi è doveroso soffermarsi a questa prima parte così importante per la storia e la vita della Compagnia di Gesù .

Molto a proposito quindi il venerando Superiore Generale di essa ha diretto ai suoi religiosi una lettera ove si parla di rinnovamenti e di nuovi fervori in Cristo.

"Una delle glorie più belle,,

Quella lettera il Santo Padre ha potuto e voluto anzi leggerla integralmente, e non solo l'ha approvata con vivissima soddisfazione, ma teneva a dire di esserne rimasto altamente edificato. Del resto le congratulazioni del Vicario di Gesù Cristo hanno un motivo speciale quando si tratta della vita e della prosperità della Compagnia di Gesù, giacchè i rapporti fra questa e la Santa Sede ed il Santo Padre sono del tutto particolari in virtù appunto di quella disposizione iniziale che metteva i novelli religiosi agli ordini della Sede Apostolica del Vicario di Gesù Cristo che poi ebbe a concretarsi in quel voto speciale di obbedienza alla Santa Sede, che ha formato sempre una delle glorie più belle dell'Ordine, ed ora come sempre, forma una delle consolazioni più intense del Capo della cristianità.

Il Papa teneva a dirlo dal profondo del cuore. Con paterna soddisfazione egli dichiara di poter sempre contare sulla collaborazione del la Compagnia di Gesù.

E' questa una delle grazie di cui egli è lieto di ringraziare il Signore giacchè quel voto di obbedienza è uno dei doni più preziosi ed uno dei vanti più giustificati che la Compagnia può presentare in tutta la sua storia ed in tutta quanta la sua attività.

A buon diritto perciò, ripeteva il Santo Padre, egli intendeva partecipare alla commemorazione, per quanto intima e raccolta, del Natale della Compagnia e con specialissimo gaudio egli in questa occasione spinge il suo sguardo a tutto l'insieme di opere e di lavoro che quei diletti figli gli facevano vedere fino negli estremi orizzonti del loro apostolato.

Orizzonti, grazie a Dio, sempre e dappertutto luminosi. E perchè ovunque si raggiungano gli ideali proposti da così ardente fervore, che risale a quello del primo nucleo presieduto da Sant'Ignazio, Sua Santità agli intervenuti ed a quanti essi rappresentavano, passava ad impartire la benedizione apostolica segno ed inizio nella storica ed intima celebrazione è rinnovato ardore, come a moltiplicarsi dell'opera per la causa di Dio e della Chiesa.

Particolarmente poi la benedizione paterna intendeva mandare ai giovani novizi, le speranze per uno splendido avvenire per la Compagnia, ai superiori, a tutti i religiosi in una parola, pregando il Signore di conservare tale benedizione ora e sempre ed in pari tempo ringraziandolo di avere concesso al Suo Vicario in terra di partecipare ad una commemorazione così cara, e che, per felice necessità, racchiude in sè stessa le memori speranze per il futuro, in virtù della grazia di Dio e delle generose rispondenze di quei cari religiosi.

Una solenne funzione a Montmartre

Il 15 agosto 1934 giorno centenario della ordinazione sacerdotale di Ignazio di Lojola, nella piccola chiesa di S. Pierre de Montmartre, antica d'otto secoli, sedici giovani gesuiti sono stati consacrati al Sacerdozio.

Sedici gli ordinandi, pochi i presenti, che non riempivano neppure la piccola chiesa; ma 23 mila i Gesuiti, di cui 3 mila missionari, seguivano col cuore la cerimonia che, semplice nella sua ordinaria solennità, faceva rivivere e per la data e per il tempio scelto, l'inizio del grande Ordine.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Alfredo Pacini Uditore della Nunziatura apostolica in Polonia;

Don Tommasetti Procuratore generale della Pia Società Salesiana.

Le Maestre Pie delle Venerine

Il Santo Padre ha ricevuto la Superiora Generale delle Maestre Pie delle Venerine, Suor Mariannina Piccinetti, insieme a 50 Suore che hanno preso parte al Capitolo che si è tenuto il 16 corrente e dal quale la superiora generale stessa è riuscita eletta.

Era presente anche il loro direttore spirituale Padre Zannetti della Compagnia di Gesù.

Dopo il bacio della mano Sua Santità ha pronunciato parole di alta benevolenza benedicendole insieme a tutte le loro attività di bene e a tutte le anime che a loro si rivolgono per attingere benefici spirituali.

Per il 20° anniversario della morte di Pio X

Ricorendo lunedì 20 corrente il ventesimo anniversario della Morte del Santo Padre Pio X, verranno celebrate numerose messe presso la Tomba nelle Grotte Vaticane. Alle 7 celebrerà la Messa l'abate Domenichetti Generale dei Benedettini Vallombrosani.

Le neo comunicate di Montecompatri

Il Papa ha ricevuto le bambine dell'Istituto Gino Mazza di Montecompatri che si sono accostate alla Prima Comunione, presentate dalla Presidente del Patronato Baronessa Russi Ruzzi e dalla superiora delle Suore di Carità che prestano l'opera loro.

Il Congresso Internazionale della Regalità

ROMA, 18

Il Congresso Internazionale della Regalità, fissato per la fine di agosto ad Einsiedeln, aveva trovato una entusiastica accoglienza, che lasciava prevedere uno svolgimento assai fecondo.

Per disposizione recente del Comitato, è stato rimandato all'anno prossimo.

Ci consta che in sua vece avrà luogo, nella stessa epoca, sotto la presidenza di S. E. Mons. Dott. Alois Scheiwiler, una Conferenza internazionale di Cristo Re, che tratterà sia della preparazione dei futuri Congressi sia del generale piano di azione di tutti i cattolici contro il crescente movimento di scristianizzazione e il moderno paganesimo.

Hanno diritto a partecipare alla Conferenza i membri del Comitato internazionale del Congresso di questo anno, i delegati dei Vescovi e di organizzazioni internazionali a base diocesana o nazionale.

Coloro che desiderassero prender parte alla Conferenza possono ottenere la tessera di partecipante dall'Ufficio dei Congressi Internazionali della Regalità (Graz, Karmeliterplatz, 5).

Negoziati anglo-tedeschi per questioni di debiti

LONDRA, 18

I giornali riportano che, secondo informazioni ufficiali, il Governo britannico si è messo a contatto con quello di Berlino allo scopo di iniziare al più presto negoziati diplomatici per la soluzione della questione della parte dei debiti tedeschi verso ditte britanniche ancora in sospeso.

I treni popolari da giugno a Ferragosto

1.317.143 gitanti

ROMA, 18

150.682 gitanti nei giorni 12 e 15; 700 mila persone in movimento fra il sabato e il mercoledì: ecco le cifre che le Ferrovie dello Stato hanno raccolto in relazione al Ferragosto.

Cifre che documentano molto chiaramente l'interesse sempre crescente suscitato nel pubblico da questa geniale realizzazione del Regime: i treni popolari, in favore delle classi meno abbienti. L'istituzione di tali treni da quattro anni ormai in attuazione e ad iniziativa di Costanzo Ciano consente a foltissime masse di gitanti di visitare le città e le località italiane più interessanti e di trascorrere in gioiosa serenità e spensierata allegria i giorni festivi, facilitando le relazioni fra cittadini di ogni provincia e vari scambi di visite in gran stile.

Quest'anno, come è noto, le gite popolari hanno avuto inizio il 3 giugno e dureranno ininterrottamente in tutti i giorni festivi sino al 30 settem. Programma vistoso come ognun vede che ha dichiesto una organizzazione non facile e complessa e che tuttavia si è svolto e si sta svolgendo in perfetto ordine e con disciplina encomiabile. Le gite di quest'anno come quelle dei precedenti hanno offerto nuove serie di possibilità alla portata di tutte le borse e per testimoniare con quale favore il pubblico le abbia accolte basta constatare il costante aumento nel numero dei gitanti nei confronti dei tre anni precedenti. Ai 418 milagitanti dell'anno IX, agli 834 dell'anno X, e agli 871 mila dell'anno XI ci troviamo già questo anno mentre mancano ancora 7 giornate festive ad esaurire i programmi stabiliti, con 1.317.143 gitanti dei quali oltre 800 mila per le sole giornate del Ferragosto contro i 700 mila del Ferragosto dell'anno scorso.

Particolarmente indicativo risulta il crescente favore delle gite popolari di quest'anno dalle seguenti cifre: 3 giugno: 36.335 viaggiatori con 44 treni; 10 giugno: 45.263 viaggiatori con 55 treni; 17 giugno: 40.508 viaggiatori con 51 treni; 25 e 25 giugno: 41.445 viaggiatori con 53 treni! 29 giugno; 11 luglio: 55.617 viaggiatori con 73 treni; 8 luglio: 53.325 viaggiatori con 58 treni; 15 e 16 luglio: 54.084 viaggiatori con66 treni; 22 luglio: 60.598 viaggiatori con 70 treni; 29 luglio: 58.238 viaggiatori con 72 treni; 5 agosto: 66.019 viaggiatori con 77 treni; 11 e 15 agosto: 805.682 viaggiatori in più del normale oltre a 42 treni straordinari.

E questo costante aumento significa la simpatia incontrata dei treni popolari che consente a masse imponenti di pubblico di tutte le classi sociali di ampliare le proprie conoscenze sulle bellezze del nostro paese.

L'opera dei missionari italiani nelle regioni del Matto Grosso

Da bordo del «Conte Grande», 17

La nostra nave, in pieno Atlantico, prosegue regolare con tempo buono. Giungeremo a Rio De Janeiro il 21 corrente, a Santos il 22, a Montevideo e Buenos Ayres il 24.

Abbiamo a bordo il Rev. Ernesto Carletti, ispettore delle Missioni Salesiane nel Matto Grosso, che si reca a raggiungere la sede delle missioni a Cayabà, nel centro dell'immenso territorio brasiliano, dopo un viaggio in Italia compiuto per riferire circa le condizioni di penetrazione della civiltà e della religione in quelle regioni quasi inesplorate. Il Rev. Carletti, parlando dell'opera dei missionari per la maggior parte italiani, ha messo in evidenza le grandi difficoltà incontrate e che incontrano le missioni per vincere la diffidenza e l'odio degli Indi Ororos affermando che, solo dopo circa 15 anni si è potuto raggiungere un certo grado di civilizzazione.

I missionari hanno fondato in diverse località delle regioni centrali del Brasile villaggi forniti di scuole, chiese, ospedali e colonie agricole, ponendoli sotto la guida di Padri e Suore salesiane. Attualmente lo scopo principale delle Missioni è di stabilire un contatto con gli Indii Chavantes Cojamos ritenuti antropofaghi e probabili massacratori della spedizione del Colonnello Fawcett.

Gli Indi Chavantes non tollerano la penetrazione dei bianchi nel loro territorio situato a nord del Rio Domonte, ove diverse spedizioni di cercatori di diamanti sono rimaste vittime dei loro attacchi e delle mortali insidie delle sterminate foreste.

Il rev. Carletti, ex combattente e centurione della M.V.S.N. ha tenuto a dichiararci come la lingua italiana sia correttamente parlata dagli Indi Ororos in regioni selvaggie distanti due mesi di viaggio da Rio De Janeiro e come la civiltà italica, sorpassando immensi ostacoli, riesca a rifulgere prima di ogni altra in territori ove nessun bianco ha potuto finora stabilirsi.

Il testo della targa al Re Alpinista

TRENTO, 18

Come abbiamo già annunziato, domenica 9 settembre la Società Alpinisti Tridentini scoprirà alla Bocca di Brenta una targa alla memoria di Re Alberto del Belgio, per ricordare ai visitatori del gruppo di Brenta la fulgida figura dello Scomparso.

La iscrizione dettata per la targa commemorativa è di questo tenore:

Qui — nel cuore del Gruppo di Brenta — che Egli amò ed illustrò — la Società Alpinisti Tridentini — Sezione del Club Alpino Italiano — vuole perennemente ricordato — Alberto I.o Re dei Belgi — Soldato - Alpinista - Amico.

La targa registra inoltre le dodici scalate compiute da Re Alberto nel Trentino, che sono le seguenti:

1926 *Anno IV: Campanile Basso.*

1929 *Anno VII: Cima Regina Margherita parete Sud-Ovest Campanile Alto via Paulcke — Cima d'Ambiees parete Est.*

1930 *Anno VIII: Costelletto Inferiore via Gasperi — Cima Brenta parete Est — Croz del Rifugio — Brenta Bossa via Fabbro.*

1932 *Anno X: Cima Campiglio — Crozzon di Brenta via Preuss.*

19?? *Anno XI: Croz dell'Altissimo via Eteger — Campanile Basso via Preuss.*

In attesa della quinta Conferenza balcanica

VIENNA, 18

Sulla stampa balcanica si riprende a parlare della prossima riunione dei delegati dei Paesi della penisola e della Turchia per la quinta Conferenza.

In questi giorni il Presidente della Conferenza balcanica, Hassau bey, ha informato i Paesi interessati che la prossima riunione, che si terrà a Istanbul avrà luogo dal primo al sei ottobre e cioè all'indomani della conferenza interparlamentare che si effettuerà nella stessa città dal 24 al 29 settembre.

I vari gruppi nazionali, presa visione del programma dei lavori, si riuniranno in questi giorni per occuparsi dei problemi che si dovranno trattare e fissare gli atteggiamenti al riguardo.

Di notevole, c'è soprattutto la questione, in sede di Commissione politica, del Patto balcanico fatta inserire dai bulgari.

La Bulgaria, nonostnte i migliorati rapporti con la Jugoslavia e la Grecia, non ha aderito al Patto balcanico.

Non è dunque escluso che dopo le riunioni dei primi di ottobre nella ex capitale turca ci possa essere un chiarimento della situazione e tale da fare apparire più netto e lineare il contegno non solo bulgaro, ma anche quello greco, verso gli altri Stati.

Situazione commerciale tra Italia e Sud Africa

LONDRA, 18

Il « Finalcial New » pubblica una nota del suo corrispondente da Roma sulla situazione commerciale tra l'Italia e il Sud-Africa.

Il corrispondente illustra alla luce delle statistiche degli ultimi due anni come la bilancia commerciale tra i due Paesi sia sfavorevole all'Italia e come mentre continuano ad essere in aumento le importazioni in Italia dal Sud Africa, le esportazioni dell'Italia in considerazione sopratutto delle restrizioni doganali imposte dal Sud-Africa e dal regime di preferenze accordate alle merci che vengono dal l'Impero, vadano diminuendo.

Il « Finalcial New » facendo una rassegna della situazione delle Società anonime italiane, rileva che il loro numero è andato progressivamente aumentando in questi ultimi anni, sebbene dal 1930 il loro capitale azionario complessivo sia andato diminuendo.

Le statistiche del 1933 — osserva il giornale — riportano tuttavia dati che si riferiscono in realtà al 1932, e a parte l'industria elettrica sottoposta ad una energica misura di epurazione le perdite di capitale per il 1934 è stato molto minore che per il 1932.

A proposito della situazione bancaria il giornale scrive che essa è notevolmente migliorata nel 1933 portando di aumento di capitale 202.000.000 lire.

Nuova ardita scalata

TRENTO, 18

Le guide trentine Ulisse Battistata Bruno Detassisi ed Enrico Giordani hanno eseguito la prima salita assoluta della parete Est della Cima Brenta Alta. La salita venne resa particolarmente difficile dalla neve caduta abbondante durante la notte ed il conseguente freddo intenso costrinse gli audaci a bivaccare.

La parete Est della Cima Brenta Alta aveva attratto molte volte la attenzione degli alpinisti, ma fino ad ora essa resistette agli assalti ripetuti.

E' una liscia parete in parte strapiombante che precipita sui ghiaioni della « Busa dei sfulmini » con un salto di oltre 500 m. Con la sua scalata è stato risolto forse il problema alpinistico del Gruppo di Brenta che più ha interessato gli esperti negli ultimi anni

Esercizi Spirituali al Clero

Dal 2 all'8 e dal 9 al 15 settembre, nella *Casa degli Esercizi a S. Vittore di Feltre*, avranno successivamente luogo due Corsi di esercizi spirituali al Clero.

Il luogo non ha bisogno di presentazione, dopo le unanimi incondizionate lodi di tutti quelli, Sacerdoti e Laici, che hanno sostato colà. Quota L. 90. — Le iscrizioni si rivolgono al Rev. DON GIULIO GAIO - FELTRE.

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO

La più importante e antica casa italiana
— Costruiti: 1536 organi - Esportazione —
Telegr. Balbianorgani • Telefono 287-652
MILANO Via Padova 13 MILANO

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO
Tutti dicono:
"È un fenomeno!,,
Aut. Prefett. N. 12575 ?916 1?-V-28 11-XI ??

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a 40 · PADOVA - Tel. 94-011

GREGORIANA

BAGGIO — Il Patriarca Tobia . . . . L. 3,—
BALLINI — Bestemmia e turpiloquio . . . . L. 1,—
BORTOLI — Vangeli domenicali . . . . . . L. 5,—
CAPRETZ — Pensieri di grandi uomini • 700 pagine • rilegato . . . . L. 15,—
— Dio, Religione, Oltretomba . . . . L. 4,—
DE GRANDIS — Catechismo Missionario . . . L. 1,—
DE SAINT JEAN — Catechismo della mamma . L. 2,—
GOLIA — Manuale delle missioni . . . . . . L. 4,—
MAZZONI — L'umano conoscere . . . . . . L. 12,—
MONDIN — Quaresimale quotidiano . . . . L. 12,50
SEGNERI — Quaresimale L. 16,—
PISTOCCHI — Il Crocefisso . . . . L. 2,50

Conto corr. postale 9-5916
LIBRERIA · EDITRICE · IN PADOVA

AI POSSESSORI DI TITOLI

L'utilizzo razionale dei moderni servizi che il Banco mette a disposizione, dietro corresponsione di tenui compensi, evita il disturbo di dover effettuare di persona le svariate operazioni inerenti alla manipolazione dei titoli. Nelle prestazioni del Banco la Clientela trova la migliore sicurezza ed una valida collaborazione per l'amministrazione dei propri capitali.

BANCO DI ROMA

Quest'Umbria

Mi vien fatto d'insistere sopra una nota monocorde. Non è colpa mia. Monocordi sono le cicale. Han preso d'assalto la mattina lucida. In questo diluvio di sole, non finiscono più d'imperversare con una lunga alta vibrante fino agli orizzonti cantilena monotona e stridula.

Mi sovviene, caduta appena dalla mia penna quest'affermazione nei loro confronti negativa ed offensiva, dalla difesa delle *Risorse di San Miniato al Tedesco*. I poeti se n'incoronavano; si dice che gli antichi ne mangiassero anche: abituato a sentir classico (o a immaginare il mondo classico in una sua maniera un po' artificiosa anche se apparentemente personale e forte) ecco il Carducci abbandonarsi ad una sua prosa blanda e lucente. Fiammeggia giù pe' colli toscani un'estate torrida, le cicale friniscono. Macchè friniscono...! «*Come cantavano, dunque, le cicale giù per la china di San Miniato al Tedesco in quel lontano luglio del 1857* ».

Lasciataci Terni alle spalle, su queste colline di Sangemini esse cantano anche oggi. A me tuttavia, non vien fatto di tentar di difenderle. Hanno aggredito ogni fronda, invasa ogni spaccatura della roccia, su cui il sole strapiomba, ravvivata della loro vitrea lucentezza ogni polverosa foglia. Canta tutto. Anche le biche d'oro dei pagliai che tondeggiano contro il cielo, anche il rude cortice svuotato degli olivi. Forse è la giovinezza dell' estate che appare perenne. Ma questo canto diviene a poco a poco stridìo, nota lunga di lamentazione impossibile. E se il paesaggio possa, anche per esso canto, palpitare in una sua solarità rarefatta e lucente, è pur vero che il canto stesso è inteso a dismagarci con questa sua cadenza lacerante e inintermessa. Oh le cicale! Gli antichi ne mangiavano anche; è certo che i poeti se ne facevan corona. Non è detto però che, dei poeti, potessero rappresentare un simbolo comecchessia o costituirne un valevole elemento di premio. Mangiano sole; ma crepano attaccate ai loro tronchi scabri non appena il settembre si faccia sentire. Meglio l'alloro, dunque. Domina l'inverno col suo intatto verde. Vivo com'è nello squallore di tutta la terra che decade o fa sosta, nessuno potrà certo supporre che la sua elezione a rappresentare l'immortalità si sia determinata a torto e contro natura.

*

Siamo partiti da Terni, dunque, e si corre, con questo treno fra rustico e signorile, (a mezza strada fra moderne compitezze e forme tradizionali che a me piace di veder conservate e ancor in uso) attraverso il cuor dell'Umbria. Fermo contro il finestrino capace entro il quale la fa da padrone il vento, godo di osservare il mondo che mi passa vicino e d'illudermi nella immediata sensazione della sua corsa paurosa e pacifica. Dal treno, che il mondo rotoli giù negli spazi si rileva. Non è una sfera che precipita. Troppa grazia sarebbe poter assistere al lucente miracolo e penetrare *de visu* nelle enormi leggi dell'universo. E' una collina, una montagna, una pianura, una casa, una strada, vertiginosamente ingoiate dallo spazio. Lo spazio lo immagino come un' essenza cosmica, vaporosa ed aerea, che sfiora un attimo la nostra nobile sedentarietà di viaggiatore e già c'è sfuggito alle spalle. Ecco, sono afferrate dallo spazio e trascinate nel vuoto solare onde tutto s'illumina anche queste rubinie. Fiancheggiano la rotabile, folte, spiovono sul treno fino a sfiorare le mani ed il volto di chi s'affacci; mareggiano nel vento come se vi giochino a scherzo effondendogli le innumerevoli chiome. Come loro, tutta la terra è in moto. Il gran sole d'agosto la fa calida di maturazioni lussureggianti.

*

Scomparsa la linea lontana degli Appennini, sobria, di ondulate pacatezze orografiche l' Umbria adesso è tutto un dorsale di colline basse. Si danno la mano sotto un cielo macchiato appena, in lontananza, di bianchissimi cirri: non so se intendano sollevarsi verso Todi cantando o aggredirne la pacata immobilità di bel posto dominatore.

Siamo, per un istante, inghiottiti da una galleria, onde, rombando nel seno della terra, il treno è divenuto una potenza paurosa. Non ci sono fumaglie però: pesante e massiccio finchè si vuole, esso è fatto presto per la misteriosa influenza che scende a ravvivarlo da un filo di luce al quale nell'alto si congiunge. Goduto appena di quella sotterranea freschezza (il buio s'era messo a fiatarci sul volto un suo gelato beneficio) ecco la luce irrompere nuovamente contro di noi ed ecco Todi, sulla nostra sinistra, dominar la collina, e quelle colline, col suo profilo quasi guerresco. Scorgo tre torri a sommo delle sue case e, un poco in disparte, un castello che potrebbe anche essere un monastero. Mi ricordo — pur senza ricorrere a storie — di Marte e d'un suo tempio famoso. Ascolto anche, nell'aria, il grido d'un poeta che rievoca Todi appunto sotto il nome di Marzia invitando il beato e robusto colono a lasciare il suo torello fulvo a mezzo il solco e, magari, la sposa stessa nell'atto ch'è condotta all'altare. Un africano ha già distrutto tre eserciti consolari. Incalzando e ghignando, ora irrompe minaccioso sulla stessa strada di Roma. I buoni tuderti accorreranno. Nello specchio del Trasimeno palpiterà, prima di sera, la nostra buona vittoria.

*

Come quei monti di prima, così si sono allontanate adesso anche le colline. S'è distesa fra loro una valle rilassata e pacifica, su cui pare che la violenta incandescenza di questi giorni caldi non intacchi beate tranquillità di opere agresti. Buoi lunati oscillano, nel paesaggio, di lontano, come enormi fiori bianchi e vivi. Nera, sul loro passaggio, resta una traccia di maggese su cui, livellate le zolle e mondate d' ostili gramigne, sarà gettata oggi stesso una qualche semenza sollecita. Non so quale sarà per essere. Ma il germinare, il fiorire ,il maturare han da divenire sè stessi prima che sia finita la stagione. Messi senza primavera. L'estate le cuoce col suo soffio caldo nel giro delle sue costellazioni più piene.

Fra i maggesi e le messi, come felici e doviziose le viti in questa piana solare! Azzurre d'abbondanti solfati onde fu loro generosa la buona cura del solerte bifolco, si abbracciano all'olmo vetusto rivestendolo tutto della loro giovinezza già colma di ricchi presagi. L'olmo ne va sommerso. Ne pare che si lamenti. Solleva maturazioni nuove, lui vecchio di cent'anni, e questa sua fatica gli è fatta leggera dalla benedicente compiacenza del cielo. Versa di tra viticchi e rami frondosi cascatelle di luce, il cielo. Anche se non possa fruirne, l'olmo sente passare intorno alla sua dura scorza succhi e linfe che sempre più abbondanti confluiscono a chicchi. E il grappolo, tutto s'inturgida. Due tre quattro settimane ancora. Levando il capo da una notte di settembrine rugiade, l'olmo sarà fiorito quasi all'improvviso d'acini d'oro. Per la gioia di quell'attimo al quale è uso da decenni, sente che nulla gli importa di questa durata fatica.

*

La catena degli Appennini riemerge all' orizzonte profilandosi un'altra volta in sagome dure. Vi si specchia il cielo; la pietra è tutta intrisa del suo morbido azzurro.

Distinguo già, fra le altre cime, la tondeggiante sagoma del Subasio. E' fulva. Quasi d'oro. Gli orologi di questa stazione segnano il mezzogiorno e il sole inonda la montagna di San Francesco della sua luce più piena.

Mi piace di notare qui l'attimo in cui la giornata ha raggiunto il suo culmine. Le boscaglie stan ferme a beverne lo stupore. Tra ramo e ramo, tra fusto e fusto, non appena un interstizio spii, il cielo irrompe da dietro i dossi delle colline coi suoi sipari azzurri filigranati in argento. Tutta la terra sembra pervenuta ad una meta o a un vertice. Fra poco — la discesa è più facile — si rilasserà in abbandono. Seguiranno quelle ore pomeridiane che l'afa stagna sulle cose come una ragnatela mortifera. Le cose vorrebbero ribellarsi; non ne hanno la forza più. S'incantano, allora, in una rassegnata resistenza ferma. Attendono che il cielo s'incrini d'un principio d'ombra e tenga dietro poi subito il primo soffio della sera. Rinascono nella frescura! Prendono a pregare accompagnandosi con le voci delle campane che cantano l'*Ave Maria*.

Le campane hanno cantato anche adesso. Il giorno incomincia, si divide e si compie dal volo di tre angeli e, per ognuno che passi, le campane (l'*Angelus*) si sollevano a salutarlo. Ma le cose hanno detto, semmai, la loro preghiera sottovoce. E' un angelo, questo, che fiammeggia. Le sue ali toccano gli orizzonti incendiandoli. E si allontana portando il suo «mezzogiorno» sempre più in là. Una volta l'ho vduto anche sull'Oceano. Era solo fra acqua e cielo com'è sola la luce. Fu un attimo. Non era visibile già più. Scomparse dietro un crinale di marosi, chè il suo viaggio è eterno nè gli è facile trattenersi a considerare contingenze terrene.

Oggi, mezzogiorno su Assisi. E l'angelo è là, davanti a noi, con le sue ali spalancate da montagna a montagna. S'allontana anche Assisi. Procediamo verso nord. Fra poco si stenderà davanti al nostro sguardo, nella sua verde conca, la meraviglia del Tiferno.

Nel nostro paesaggio era mancata l'acqua. Adesso ne contempliamo un fiotto maestoso costeggiando quest'ansa verde del fiume. E' il Tevere giovine. L'Umbria vi si specchia, di folte boscaglie. Veduta dalla superficie, essa non è altro che una verde-azzurra meraviglia di fioriture e di cielo.

Agostino Turla

La radio in Germania

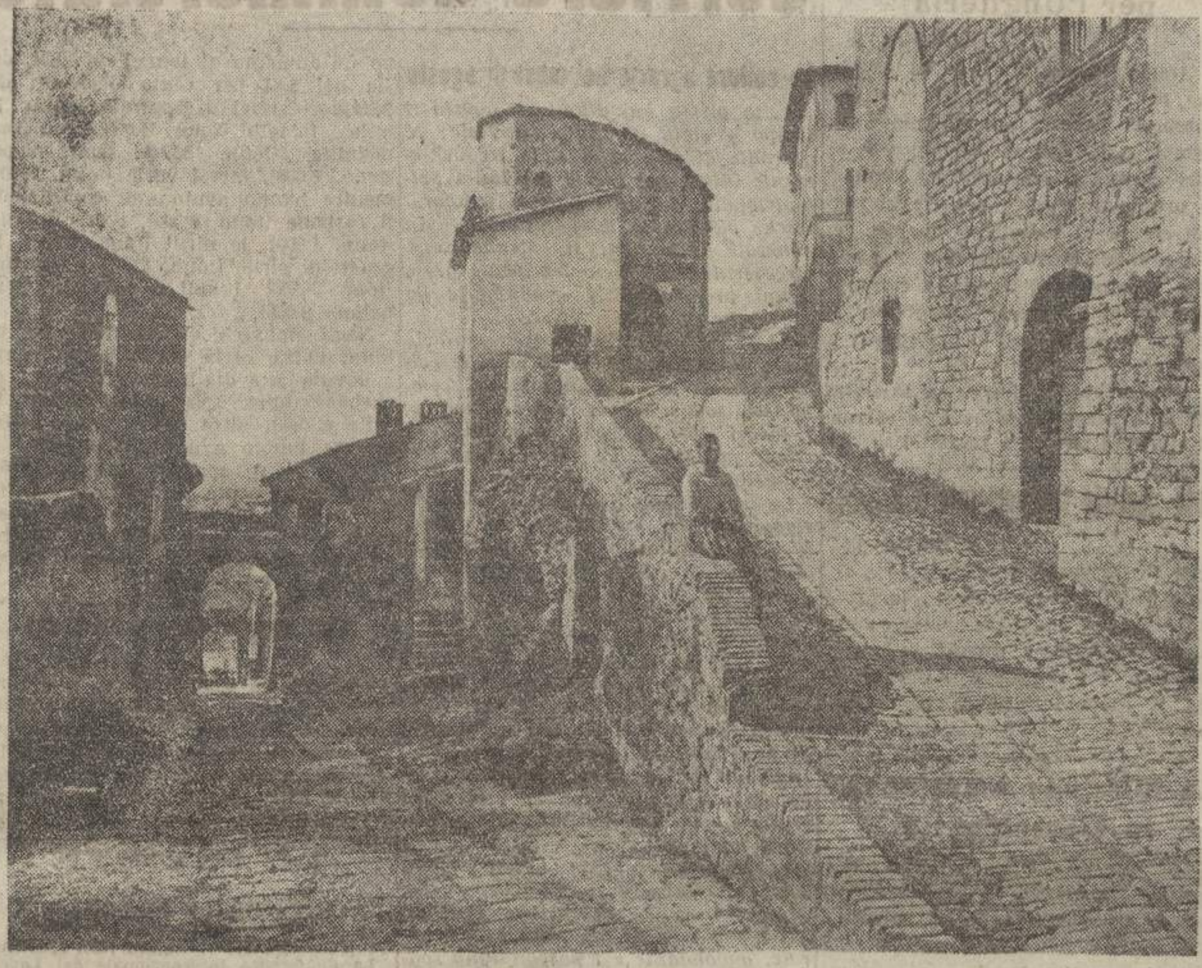
BERLINO, 18 pom.

L'undicesima esposizione tedesca della radio è stata inaugurata dal Ministro della propaganda, il quale parlando sullo sviluppo della radio in Germania ha detto fra l'altro che il valore della produzione dell'industria tedesca della radio nel 1933 è ascesa a 180 milioni di marchi con aumento del 40 per cento rispetto al valore del 1932.

Il numero degli abbonati raggiunge oggi 5.000.000 e 360.000 contro 4.000.000 e 100.000 nel luglio 1932.

Durante il 1933 la vendita nel mercato interno tedesco ha segnato un aumento di 550.000 apparecchi.

PROSPETTIVE E BELLEZZE MEDIEVALI



Soste nell' Umbria: Spello. via delle Torri di Properzio

UNO ZAR EREMITA

Il mistero dello staretz Fedoro Kusmich

Una leggenda russa, oggi più viva che mai, dice che lo zar Alessandro I, il vincitore di Napoleone I, per poter attendere indisturbato alla meditazione e chiudere i suoi giorni nella oscurità, ha fatto divulgare la notizia della sua infermità e della sua morte in una piccola città marittima della Bassa Russia, a Tangarog sul Mare di Asoff.

L'esule volontario

Lo Zar fu tormentato tutta la sua vita da gravi rimorsi. Gli pesava sull'anima la morte di suo padre, lo zar Paolo I, contro il quale era stata ordita una congiura per costringerlo ad abdicare. Alessandro I n'era informato, ed era d'accordo con i congiurati. Contro la sua volontà, però, questi lo trucidarono. Da quel giorno lo Zar non ebbe più tregua: l'ombra del regicidio, di cui si credeva colpevole, lo perseguitava. Si sprofondò nella meditazione della Bibbia, nella cui lettura provava un conforto.

E' storicamente provato ch' egli vagheggiava di abbracciare la religione cattolica e che a tale scopo aveva anche annodato trattative con la S. Sede, per ottenere l'assoluzione dal S. Padre, e che solo il giuramento da lui prestato di governare il suo popolo quale Zar delle Russie e quale figlio devoto della Chiesa greca ortodossa impedì la realizzazione del suo sogno.

La tradizione racconta che a Tangarog, dove dimorava per confortare la sua consorte, una principessa del Baden, gravemente ammalata, fu testimonio, durante una passeggiata, della morte improvvisa di un cosacco precipitato col cavallo dalla rocciosa del mare. Sotto l'impressione di questo tragico evento, lo stesso giorno lo zar Alessandro avrebbe deciso di scomparire dal mondo per abbracciare una vita di umiltà e di penitenza, rinunziando alla sua personalità, assumendo un altro nome.

Il cadavere del cosacco, che aveva una strana rassomiglianza con lo zar, fu messo in una bara rivestito dell'uniforme dello zar. Il cadavere fu poi seppellito con le debite cerimonie funebri. Contemporaneamente a Sagarog veniva suggellata una bara vuota, che venne condotta via Mosca a Pietroburgo e seppellita solennemente nella tomba dei Romanoff. nella fortezza di S. Pietro e Paolo. Il feretro non venne dissuggellato, e per ordine superiore si dovette anche prescindere dal rito della imbalsamazione, sebbene vigesse l' uso di esporre, dopo tale rito, la salma dello zar al pubblico, per permettere ai sudditi di prender commiato dal loro sovrano.

Leggenda o storia?

Quando, verso il 1830, nella Siberia, comparve a Tomsk uno «staretz» (uomo venerando, cui si attribuiscono forze soprannaturali) di alta statura e pieno di maestà nell'aspetto, prendendo stanza nella tenuta del negoziante Chromol, sotto il nome di Fedoro Kusmich, il popolo riconobbe in lui lo zar Alessandro Pawlowitch, o, come lo chiamarono gli scrittori contemporanei, Alessandro Blagoslovenny (benedetto da Dio). Più tardi Fedoro Kusmich si trasferì definitivamente a Tomsk: Cromow gli fece erigere una casetta con una sola camera nel proprio giardino al limite estremo della città. Qui visse e morì Teodoro Kusmich.

La leggenda popolare è stata fatta oggetto in questi ultimi anni di diligenti indagini, e la personalità di Fedoro Kusmich viene ormai identificata con quella dello zar Alessandro I. Per quanto i rilievi non siano stati ancora completamente esauriti, tuttavia gli storici hanno bastanti prove per documentare che lo zar Alessandro, il cui feretro fu trovato effettivamente vuoto, dopo la sua morte simbolica si è convertito alla religione cattolica e con atto di rinunzia senza esempi nella storia si è assicurata la libertà di agire secondo i dettami della propria coscienza.

Quanto alla pratica di vita cristiana, dobbiamo dire che nei trent'anni che lo zar visse nel suo ritiro di Tomsk, data l'assenza di sacerdoti cattolici, egli non potè mai godere dei conforti religiosi. E solo sul letto di morte, da un sacerdote ortodosso, certo Padre Bartolomeo d'un convento discosto, gli fu portato il Santo Viatico ch'egli ricevette con grande edificazione. E confortato da questo, spirava il 19 febbraio 1864.

Dalla deposizione di testimoni oculari si rileva che Fedoro Kusmich fu visitato nel suo ritiro dallo zar Nicolò I, che, entrato da solo nella stanzetta dell'esule volontario, ne partì commosso e quasi assente a se stesso.

Non è chiaro che cosa pensassero della leggenda di Fedoro Kusmich gli zar Alessandro II e Alessandro III. Risulta invece provato che lo zar Nicolò II non aveva alcun dubbio sulla personalità dell'eremita di Tomsk. Egli non esitava a chiamarlo suo prozio e zar Alessandro I. Quando poi nel suo viaggio in oriente, quale principe ereditario, visitò la tomba dello staretz, fece apporre sulla stessa una lapide di marmo con questa epigrafe: « Qui giace il corpo dello staretz Fedoro Kusmich, benedetto da Dio». Egli onorava dunque Fedoro Kusmich, col titolo di «benedetto da Dio», un titolo che solo uno zar ha portato e che fu usato ufficialmente in atti e documenti.

Testimoni e testimonianze

Una inchiesta privata condotta già ai tempi degli zar con la scorta degli atti segreti dello zar ha portato un altro raggio di luce. Ne parlò a suo tempo il giornale russo di Parigi « Psoljednija Nowosti ». Esso recava il racconto fatto da un giovane (fattosi poi monaco), che aveva accompagnato Padre Bartolomeo al letto dello staretz di Tomsk, quando gli fu recato il Viatico. Il fanciullo, che aveva allora 12 anni, dovette aspettare sulla porta: nè seppe che cosa si svolgesse nella stanza. A un tratto però gli parve che qualcuno fosse pesantemente caduto sul pavimento. Aprì l'uscio e vide il Padre inginocchiato davanti a Fedoro Kusmich. Egli potè solo udire le parole: « Io debbo prostrarmi in ginocchio davanti alla Vostra sacra Reale Maestà ». Spaventato e smarrito, egli si diede quindi a fuga precipitosa.

Anche la ingenua narrazione della figlia del negoziante Chromow ha valore storico. Essa racconta che dopo la morte dello staretz suo padre fu chiamato a Pietroburgo per fare la consegna di due oggetti consegnatigli di sua mano dallo staretz: una lettera suggellata e una icone di S. Alessandro Newski (patrono dello zar Alessandro I), che sul verso recava le iniziali della zarina Caterina II. Notoriamente la zarina Caterina ha sorvegliato personalmente l' educazione del giovane principe ereditario. La lettera doveva contenere il mistero dello staretz, e Alessandro II deve averlo conosciuto, altrimenti non lo avrebbe onorato sulla lapide funeraria col titolo onorifico di «Blogoslovennij» (benedetto da Dio), riservato esclusivamente e ufficialmente ad Alessandro I.

Al camposanto di Tomsk...

Il racconto della signora Chomow ci fa anche conoscere le abitudini dello staretz, che come quelle dello zar erano universalmente conosciute: egli non sedeva mai lungamente a tavola per prendere il pasto, e soleva levarsi improvvisamente dalla mensa e aggirarsi su e giù per la stanza. Avendolo una volta il negoziante Chromow, che godeva tutta la sua confidenza, pregato che gli facesse il nome dei suoi genitori, affine di poterli ricordare a Dio nelle sue orazioni, Fedoro Kusmich rispose: «In tutta la Russia la S. Chiesa prega per i miei genitori ». Fedoro Kusmich ci teneva alla massima pulizia nella sua camera. Estate e inverno, egli portava pantaloni e camicia di lana bianca alla russa.

Mura del Kremlino e cattedrale di S. Basilio

Aveva per letto un tavolato senza materasso e senza paglericcio. La casetta abitata dallo zar eremita è stata conservata intatta; e ogni anno il 30 agosto, nella ricorrenza dell'onomastico di Alessandro I, vi venne celebrato un servizio divino. L'inviato speciale del giornale «Psoljednija Nowosti» potè persuadersi personalmente della grande devozione e del profondo affetto che la gente del luogo ha sempre conservato per il pio eremita: « Quella buona gente si meraviglia semplicemente che ci siano dal mondo di coloro che possono ancora nutrire qualche dubbio sulla identità dello zar con Fedoro Kusmich».

Sul camposanto di Tomsk, ove riposano le spoglie dell'eremita, è sorta recentemente una magnifica cappella mortuaria, che onora il luogo ove riposa un pellegrino stanco del mondo, lo staretz Fedoro Kusmich, lo zar Alessandro I, il benedetto da Dio. La fece erigere un augusto incognito che conobbe il mistero del morto e che apprezzava altamente la volontà di un uomo che ha cercato la via della vita eterna attraverso la via della rinunzia, della solitudine, della penitenza.

PIERO DELLA NOCE

Films russi alla Biennale veneta

VENEZIA, 18 pom.

Il programma della odierna serata alla biennale internazionale cinematografica comprendeva due pellicole di produzione della U.R.S.S. e cioè: «Notti di Pietroburgo» in cui l'azione si svolge nel decennio 1860-1870 nella Russia degli Zar e l'epopea del Celiuskin film che si proietta a Venezia per la prima volta nel mondo e che descrive in forma drammatica documentariata la fine del Celiuskin l'odissea dei suoi passeggeri e l'eroico salvataggio compiuto dagli aviatori sovietici.

Allo spettacolo assistevano alte personalità italiane e straniere.

I due films hanno riportato un successo entusiastico che si è manifestato con frequenti applausi durante e alla fine delle proiezioni.

Scosse di terremoto nel Giappone

TOKIO, 18 pom.

Una violenta scossa sismica è stata avvertita presso Nagoya ed ha interrotto il servizio ferroviario.

Si crede che l'epicentro del fenomeno sia a circa 50 miglia da Nagoya.

Il Sacerdote della Provvidenza

E' salito proprio all'ultimo momento, il treno era già in moto. «A pepe, don Facibeni!». Egli sorride poi mi dice ansando lievemente: «Avevo deciso di non partire più. Mi ha aiutato la Provvidenza. E' passato un signore con l'automobile e mi ha offerto di condurmi fino alla stazione ».

Non gli domando nè di dove venga nè dove vada. Lo sò di già. Viene da Rifredi, dalla casa della piccola Provvidenza con 250 orfani, va dal suo fratello medico a san Piero a Sieve Il tragitto in treno è breve ed è certo che lo ha già dedicato alla lettura del breviario che ha in mano. Ma io lo seguo di scompartimento in scompartimento e mi vado a mettere a sedere, oh! caso proprio accanto a lui.

« Caro don Facibeni come vanno i suoi orfani? ».

Sogna il guerrier le schiere, le selve il cacciator, il pescator le reti e l'amo. *E don Facibeni, i suoi orfani.*

«Bene», mi risponde «aumentano sempre, ormai non so più quanti sono ».

— Già, anch'io gliene ho mandato uno. Era un caso disperato: la mamma vedova sottoposta a continue operazioni chirurgiche, i figliuoli a fare strepito nella camera o la sassaiola per strada.

« Sono tutti casi così, ma non so più dove metterli: mi ci vogliono locali ».

***

Gli occhi di don Facibeni si socchiudono dietro gli occhiali appannati e io taccio per un momento.

— Ma non è stato aperto proprio ora un locale nuovo? Non c'è la nuova casa di Calenzano .

Don Facibeni sorride poi scotendo la testa dice:

« Non basta. E il locale c'è proprio davanti alla piccola casa. Quello — pare lo ripeta a se stesso — è il locale che fa per me».

— Quanto ne vogliono?

« Sei mesi fa il proprietario ne chiese 200 mila lire. Chiesi una riduzione. Lui tenne duro. Ebbene gli dissi, fate quello che volete, ma quel locale non riuscirete a venderlo. Ve lo dico fin d'ora: sta per me. E' tornato una settimana fa e me ne ha chiesto 150 mila lire!».

Don Facibeni ha un lampo di gioia:

« Ho guadagnato — mi dice — 50 mila lire! ».

Io rido, anzi ridiamo insieme.

— Ed ora?

« Ora, aspetto per pagare la prima rata di 30 mila lire».

— Scusi, reverendo, e chi aspetta?.

Don Facibeni mi guarda maravigliato, poi dice semplicemente: «La Provvidenza ». Mi pare di essere stato colto in fallo. Egli è un uomo come me, ma mi accorgo che il suo punto di vista è molto diverso dal mio, e, purtroppo, anche da quello della comunità degli uomini.

« Trenta mila lire. Ieri l'altro ero arrivato a raccoglierne 20 mila. Le avevo destinate irremissibilmente al nuovo locale. Mi sono arrivate delle tratte urgenti da pagare. Questione di vita o di morte. E sono rimasto con 1000 lire ».

— E allora? — domando io desolato.

« Sarà per un'altra volta. E' un errore questo voler disporre noi, bisogna lasciar fare la Provvidenza. Abbandonarsi tutti a Lei ».

E dicendo queste ultime parole egli lascia cadere le mani come se, anche fisicamente, si ponesse nelle mani di Dio.

— Caro don Facibeni noi invece ci attacchiamo alla provvidenza umana. D'altra parte — aggiungo poi con convinzione — 150 mila lire io non le troverei anche cercassi tutta la vita.

« Senta — mi dice con confidenza — un fatto che mi è accaduto il Natale scorso. Avevo i miei orfani che pescavano coi piedi nell'acqua. Mi ci volevano le scarpe nuove per l'inverno. Soldi in cassa niente. Capita un signore, mi dice: vorrei fare un regalo ai suoi orfani. Cosa vuole che gli chiedessi? Le scarpe 300 paia di scarpe. Il signore mi guarda. Traduco le scarpe in cifre. Lui tira fuori il portafoglio e mi conta 9 carte da mille. Poi mi chiede: e i berretti? I berretti? Eh!.. Quanti? Trecento, come le scarpe. Tre per quattro fa dodici. 1200 lire. Ebbi seduta stante, 1200 lire ».

— O quel signore, chi era?

« La Provvidenza ».

— Ah! già —. Mi mordo il labbro a sangue. Ormai non ci cadrò più.

***

— Mi racconti ancora don Facibeni. Lei si è messo ad un osservatorio e vede come questa Provvidenza agisce continuamente verso i suoi orfani...

— Don Facibeni m' interrompe e dice:

— Io tocco ogni giorno la Provvidenza. Però badi, bisogna sapersi abbandonare. Un'altra volta le suore in cucina si lamentavano con me perchè davo a mangiare ai ragazzi la vitella. Era un momento che tutti più o meno si sentivano male. Io dissi: arriviamo ormai alla fine del mese, poi smetteremo. Intanto per oggi vuvinate la vitella. Le suore se ne andarono via impensierite. Avanti mezzogiorno arrivano alla piccola Casa due vitelle intere. Una suora corre a dirmelo raggiante di gioia. Vede, le dissi, la Provvidenza! Anche per la cucina non sapevamo più come fare. Era diventata vecchia, perdeva acqua da tutte le parti. Le suore erano sempre a chiedermi di riparare. Feci fare tre preventivi per una cucina economica nuova; andavano tutti dalle cinque alle otto mila lire. Li misi tutti e tre a dormire nel cassetto. Ma poi divenne imil preventivo di 5200 lire e ordinai possibile andare aavnti. Ed io presi che mi mettessero in opera la cucina.

In quei giorni una signora romagnola come me, di Predappio, mi scrive da Roma dicendomi di ordinare subito la cucina. Le rispondo che la cucina è già ordinata. Allora mi scrive un'altra lettera e mi dice di mandarle a suo tempo la fattura».

«E naturalmente, lei, gliela mandò». «Certo; e la signora pagò. Ora le suore sono contente».

« E per i pagamenti ai fornitori come fa, reverendo?».

«Mi occorrono circa 400 mila lire all'anno; 1200 franchi al giorno. Sa come dico ai miei fornitori? Mandatemi le tratte, non mandatemi i conti. Se mi obbligate a pagare la Provvidenza vi pagherà. Così — soggiunge — ho sempre pagato».

«E i suoi primi orfani avranno già cominciato ad entrare nella vita?».

« Qualcuno si e ne sono contento. Sa che due sono diventati maestri di scuola e uno uscirà presto ufficiale di marina?». Gli occhi di don Facibeni si riempiono di una gioia paterna. Ecco dei figli tolti alla strada, alla perversione sicura e rimessi nel mondo uomini di Dio, cittadini formati ad una scuola che da il viatico per tutta la vita.

« Mi ci vogliono dei soldi per mantenerlo alla Accademia Navale. Però si fa onore ed è tra i primi». «E' lei che paga?» « La Provvidenza!» rispose secco il Facibeni. Abbandono indietro la testa. Sono caduto tre volte. Come San Pietro; e a questo pensiero mi riconforto.

Il treno si ferma. Guardiamo dal finestrino. Siamo a San Piero. Don Facibeni fa appena a tempo a scendere. Cavo di tasca un biglietto da cinquanta lire e glielo porgo in fretta. «Tenga per i suoi orfani e preghi per me».

Ecco, quelle cinquanta lire allà partenza me l'ero ritrovate nel portamonete ed ero rimasto lì sovrappensiero come e quando ce le avevo messe. Cose che mi capitano di rado. Quasi mai. O meglio mai.

Fu un lampo che mi passò per la testa. Gliele detti e mi parve di partecipare per un istante al miracolo di vita di questo sacerdote della Provvidenza.

LORENZO BRACALONI

Le celebrazioni in onore di Raffaello, Bramante, Rossini, Leopardi

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha approvato il programma che la Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti gli ha sottoposto per le prossime celebrazioni marchigiane in onore di Raffaello, Bramante, Leopardi e Rossini.

Tali celebrazioni avranno luogo dal 1. al 16 settembre p. v. nelle città appresso elencate nel seguente ordine cronologico:

il 1. settembre in Urbino, S. E. Ugo Ojetti commemorerà Raffaello;

il 2 settembre a Recanati, S. E. Balbino Giuliano parlerà di Giacomo Leopardi;

il 3 settembre in Ancona, sarà commemorato il Bramante da S. E. Giovannoni;

il 4 settembre in Macerata, sarà commemorato Raffaello dal prof. Bertini Calosso;

il 5 settembre in Ancona, Leopardi, da S. E. Giulio Bertoni;

il 6 settembre in Ascoli Piceno, Raffaello, dal prof. Nello Tarchiani;

il 7 settembre in Pesaro, Leopardi, dallo scrittore Vincenzo Cardarello;

l'8 settembre in Urbino, Leopardi, dal prof. Francesco Moroncini;

il 9 settembre in Camerino, Rossini, dal M. Franco Alfano;

il 10 settembre in Fermo, Rossini dallo scrittore Mario Puccini;

l'11 settembre in Urbino avrà luogo un convegno di editori;

il 12 settembre in Senigallia il sen. Giovanni Alfredo Cesareo parlerà di Giacomo Leopardi;

il 13 settembre in Ascoli Piceno, il Leopardi sarà commemorato da S. E. Emilio Bodrero;

il 14 settembre in Recanati, S. E. Massimo Bontempelli parlerà di Leopardi, in Urbino il prof. Nino Barcantini commemorerà il Bramante; in Pesaro, Rossini sarà commemorato dal M. Giuseppe Mulè;

Il 15 settembre a Pesaro avrà luogo il congresso nazionale dei musicisti, a Recanati il Congresso nazionale degli scrittori, a Urbino il Congresso degli artisti, e quello degli architetti alla presenza dei rispettivi gerarchi nazionali.

Quindi, il 16 settembre tutte le rappresentanze sindacali si raduneranno ad Ancona ove sarà celebrato l'imperatore Traiano.

Commemorerà l'imperatore nel Teatro Comunale il commissario della Confederazione professionisti ed artisti e nel pomeriggio allo scoprimento della statua offerta dal Capo del Governo.

La partenza di Sabelli e Pond

ROMA, 18 pom.

Gli aviatori Sabelli e Pond sono partiti stamane alle 7,5 a bordo del loro aeroplano dall'aeroporto di Montecelio diretti in Irlanda.

I piloti sono stati salutati al campo dal sottosegretario generale Valle dal sottocapo di stato maggiore e da altri ufficiali superiori dell'aeronautica e da numerosi conoscenti ed amici.

Prima di salire sull'apparecchio i due piloti hanno manifestato la loro profonda riconoscenza per le cordialissime ed indimenticabili accoglienze ricevute al loro arrivo e durante il loro soggiorno in Italia.

Il congresso di igiene a Bari

BARI, 18 pom.

Il 9.o Congresso Nazionale d'Igiene che promosso dall'Associazione italiana fascista per l'igiene doveva tenersi a Bari dal 30 settembre al 4 ottobre è stato anticipato di alcuni giorni in modo da permettere ai congressisti di visitare la Fiera del Levante. Il congresso sarà presieduto dall'Accademico d'Italia S. E. Blasi e sarà inaugurato il giorno 19 settembre nella sala maggiore del palazzo comunale mentre le altre sedute si svolgeranno nell'aula magna della R. Università. Durante il congresso che avrà fine il 23 saranno trattate importanti relazioni e comunicazioni.

Nella seduta inaugurale il prof. Sangiorgi presidente del commissariato ordinatore pronuncerà un discorso su «Le opere igienico sanitarie del regime in Puglia».

Nuove musiche italiane e straniere

VENEZIA, 18 pom.

Durante il terzo festival internazionale di musica indetto dalla 18.a Biennale Internazionale d'arte saranno rappresentati alla mostra del teatro dell'Opera da camera due lavori nazionali e uno straniero e cioè «Una favola di Anderson» di Antonio Veretti; «Teresa nel bosco» di Vittorio Rieti; e «Cefalo e Procri» di Ernest Crenek.

Le direttive per la prossima campagna granaria

ROMA, 18

Il Commissario del Sindacato Nazionale Fasc. Tecnici Agricoli on. Gaetani ha diretto ai Segretari dei Sindacati Tec. Agricoli una circolare sulle direttive per la prossima campagna agraria impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'on. Gaetani rileva che gli obbettivi della battaglia del grano non si esauriscono con la conseguita vittoria e che l'ulteriore azione si ispira fondamentalmente ai seguenti punti:

1.o Consolidamento delle posizioni conquistate nel campo della granicoltura; 2. Allargamento dei perfezionamenti tecnici conseguiti nella coltivazione del frumento alle altre branche dell'attività agricola;

3.o Raggiungimento di un più razionale equilibrio culturale che importa una limitazione superficiale di alcune culture. Grano compreso — e parallelamente un'allargamento di altre, le foraggere in primo luogo;

4.o Riduzione di costi di produzione in relazione sopratutto al più razionale, generalizzazione impiego dei mezzi tecnico;

5.o Assistenza ai produttori per quanto riguarda il collocamento e vendita dei prodotti.

Per la difesa dei prezzi

La circolare richiama poi l'attenzione dei tecnici agricoli sulle provvidenze del governo per la difesa del prezzo del grano. L'azione di vigilanza e di propaganda deve mirare particolarmente ad infondere o convalidare negli agricoltori la certezza che le anticipazioni nella misura stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rappresentano un vero e proprio anticipo sul prezzo di mercato e non già la misura di questo.

La circolare mette quindi in evidenza che il concorso del grano e delle aziende agrarie investe tutti i campi dell'attività agricola. A base dei criteri che informano il nuovo concorso è posta la necessità di realizzare un sempre maggiore equilibrio tra le due fondamentali branche della nostra agricoltura grano e bestiame. Le produzioni ortofrutticole vanno parimenti curate per la conquista dei principali mercati esteri e per un maggiore consumo interno. Il Sindacato Nazionale considera, infine, la sezione del concorso che si riferisce alla sistemazione dei terreni come la più originale e in un certo senso la più importante nei riflessi nell'ulteriore potenziamento dell'economia agricola.

La sistemazione dei terreni

Se si eccettuano alcune tipiche sistemazioni di pianura e di collina e rare sistemazioni di monte un gravissimo ostacolo alla realizzazione di maggiori progressi è rappresentato quasi ovunque dalla mancata o deficiente sistemazione dei terreni.

Tuttavia in tale materia è indispensabile perfezionare e aggiornare le conoscenze dei tecnici agricoli ed all'uopo il Sindacato Naz. di intesa con il Ministero dell'Agricoltura indirà prossimamente un corso di perfezionamento sulla sistemazione dei terreni con speciale riferimento ai tecnici nelle cattedre di agricoltura.

L'on. Gaetani termina raccomandando che anche i Sindacati Provinciali affianchino nella maniera più completa l'opera dei locali organi tecnici economici e sindacali assicurando in questa seconda fase della battaglia del Grano la massima operosità per il conseguimento delle nuove immancabili vittorie.

ASPETTI DI ROMA

Natalità nuzialità ed emigrazione

ROMA, 18

Durante il mese di luglio 1934 a Roma sono stati celebrati 597 matrimoni, corrispondenti al 6,40 per mille abitanti. Tuttavia l'andamento della nuzialità non presenta sensibili differenze nello stesso mese degli anni decorsi.

Il normale andamento della nuzialità si rileva anche dal confronto delle cifre per il periodo gennaio-luglio. In tale periodo del 1934 si sono avuti 4.402 matrimoni, corrispondenti al 6.77 per mille abitanti, in confronto di 3.995 contratti dal gennaio al luglio del precedente anno, a 3.804 del corrispondente periodo del 1932 e a 3.892 del 1931.

La natalità nel luglio del corrente anno è stata superiore a quella del corrispondente mese del 1933: 1928 nati vivi contro 1718, ma sensibilmente inferiore a quella del 1932 con 1894 nati vivi e del luglio 1931 con 1851 nati vivi. Dal gennaio a luglio 1934 il numero complessivo dei nati vivi è stato di 13.759 di fronte a 12.896 del corrispondente periodo del 1933, a 13.107 del 1932, a 13.177 del 1931. Si è verificato quindi nel 1934 un aumento di punti 0,48 in confronto al 1933 e una diminuzione di punti 0,70 in confronto al 1932 e di 1,24 in confronto al 1931.

L'andamento della mortalità è stato favorevole nel mese in questione: 1.008 morti di fronte a 996 del luglio 1933, 1.013 del 1932 e 1.038 del 1931. Considerando il periodo gennaio-luglio resta confermato il sensibile miglioramento della mortalità: 7.750 morti nel 1934, 7.694 nel 1933, 8.043 nel 1932, 7.573 nel 1931.

Hanno fatto nel mese di luglio denuncia di immigrazione 4. 335 persone e 1716 hanno fatto denuncia di emigrazione con una eccedenza di 2.620 persone. La popolazione presente calcolata a fine di mese in via provvisoria ammonta a 1. 118.950 abitanti.

La sezione della meccanica alla Fiera di Bari

BARI, 18

Fra le sezioni che alla quinta fiera del Levante assumeranno la massima importanza e da segnalare quella della meccanica, nella quale troveranno posto macchine industriali e produttrice di forza l'industria metallica e siderurgica, attrezzi, combustibili, apparecchi di precisione e scientifici.

La partecipazione a questa importante branca della fiera del levante segna notevoli cifre di gran lunga superiori a quelle degli anni precedenti.

Il governo della repubblica francese ha nominato presidente d'onore alla sezione francese alla quarta fiera del Levante di Bari il vice presidente della commissione degli esteri alla Camera francese on. Edoardo Soulier.

Giovanni Santi commemorato ad Urbino

URBINO, 18

Nell'Aula magna dellUniversità alla presenza delle autorità politiche, religiose provinciali e locali e di numeroso pubblico, il prof. Bulferetti ha commemorato Giovanni Santi iniziando il ciclo delle celebrazioni Urbinati.

Il treno venatorio per l'Ungheria

VENEZIA, 18

Il treno venatorio C.I.T. di questo anno per l'Ungheria partirà il 2 novembre da Venezia per Budapest ove saranno fatte festose accoglienze ai nostri cacciatori che saranno ospitati alle principali riserve per tre giornate di caccia in battute ai fagiani, lepri e pernici. Parteciperanno al treno anche le persone di famiglia e turisti che potranno compiere escursioni e gite fra le quali una di tre giorni a Vienna.

Il 18 novembre il treno speciale che porterà la seconda classe e la carrozza ristorante rientrerà in Italia.

Caduto fascista commemorato a Brindisi

BRINDISI, 18

Con l'intervento del Segretario federale e delle altre autorità locali è stato ieri mattina commemorato a Francavilla Fontana, dinanzi alle organizzazioni del regime e a numerosa folla il Caduto fascista Elio Galliano.

La Missione americana in Campidoglio

ROMA, 18

Ieri nel pomeriggio il Governatore ha ricevuto in Campidoglio la Missione della stampa americana che visita l'Urbe in questi giorni.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

L'inchiesta per l'incidente in cui perì Guy Moll

PESCARA, 18 pom.

Le onoranze rese alla salma del corridore automobilistico algerino Guido Moll, tragicamente perito sul circuito di Pescara, sono state imponenti.

Dalla sede del R.A.C.I., nel cui ampio salone trasformato in camera ardente era stata deposta la salma, vegliata da soci dell'Automobil Club e da rappresentanze fasciste, il corteo funebre, cui partecipavano il Ministro Acerbo, il Prefetto, l'on. Parisio, Presidente del R.A.C.I., le autorità e numerosa folla profondamente commossa, si è diretto alla Chiesa del Sacro Cuore. Dopo la funzione religiosa, il Sub-commissario del R.A.C.I. di Pescara ha compiuto l'appello fascista.

Intanto il R.A.C.I. di Pescara (al quale l'on. Parisio, nella sua qualità di Commissario del Governo al R.A.C.I. aveva impartito ordini precisi pe una rigorosa inchiesta tendente ad accertare le possibili cause del fatale sbandamento della macchina per cui Moll perì) ha condotto a termine l'inchiesta.

Le conclusioni di questa inchiesta, che, minuziosissima, ha reso necessario un sopraluogo di quattro ore sul posto dell'incidente, non hanno potuto specificare i motivi che possono aver portato la macchina ad uscire fuori di strada.

Si era prospettata l'ipotesi che Moll potesse essere stato danneggiato da qualche altro corridore non sollecito a dare la strada, e in particolare dal tedesco Henne, che Moll aveva raggiunto e stava per sorpassare.

In relazione alla precedente condotta dello stesso Henne, che infatti aveva dovuto essere ripetutamente chiamato a dare strada nei primi giri, un dubbio avrebbe potuto anche sorgere. La dichiarazione del testimone oculare più attendibile, confermata, del resto, da quelle di altri, che erano ne' le vicinanze, ha tuttavia permesso di escludere una responsabilità a carico di Henne.

Il cronometrista Nebuloni, che era all'entrata della base misurata del chilometro lanciato, ha dichiarato, infatti, di avere vedute le due vetture giungere assieme; quella di Henne tutta a destra e quella di Moll sulla sinistra per il tentativo di sorpassamento. Il Nebuloni, esperto di corse e di regolamenti, afferma di non avere notato alcunchè di scorretto, e di avere anzi registrato per le due vetture lo stesso tempo di passaggio, l'una essendo quasi a fianco dell'altra.

Il Gran Premio di Nizza

PARIGI, 18 pom.

La lista ufficiale degli iscritti al secondo Gran Premio Automobilistico di Nizza che si disputerà domani domenica, è la seguente:

Nuvolari su Maserati; Sommer su Maserati; Penn Hughes (inglese) su Alfa Romeo; Zehender su Maserati; Brunet (francese) su Bugatti; Hans-Duesch (svizzero) su Maserati; Soffietti su Alfa Romeo; Minozzi su Alfa Romeo; Dreyfus (francese) su Bugatti; Villa Patierno (spagnolo) su Maserati; Streick (americano) su Maserati; Chiron (francese) su Alfa Romeo; Varzi su Alfa Romeo; Veyron (francese) su Bugatti; Marret (francese) su Bugatti; Delne (francese) su Bugatti.

ATLETICA LEGGERA

Comunicazioni della F. I. D. A. L.

ROMA, 18 pom.

La Federazione Italiana di Atletica Leggera comunica:

Allenamento collegiale maratoneti. — I seguenti atleti: Balbusso Giovanni, Fanelli Michele e Genghini Tullio sono chiamati ad un periodo di allenamento collegiale in preparazione dei campionati europei. L'allenamento collegiale avrà la durata di venti giorni e si svolgerà a Vipiteno, luogo dove sono già adunati anche i marciatori.

Campionati pentathlon e marcia I categoria — I campionati italiani di marcia e pentathlon, riservati alla prima categoria, che dovevano aver luogo il 26 agosto, vengono rinviati al 16 settembre.

Nomina presidente comitato provinciale. — Il fascista Pio Pacchioni per ragioni personali ha rassegnato le dimissioni da presidente del comitato provinciale di Rovigo. A sostituirlo previa ratifica del C.O.N.I. viene nominato il fascista Lavezzo Enrico.

L'iscrizione del Belgio ai campionati europei

TORINO, 18 pom.

E' pervenuta al comitato organizzatore l'adesione del Belgio ai campionati europei di atletica leggera che avranno luogo a Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

Il Belgio tra gli altri annunzia la partecipazione di Marèchal che detiene il «records» del Belgio dei 3000 metri in 8'34" e 2 decimi; dei 2000 metri in 5'34" e 4 decimi e dei 5000 m. in 15'0" e 6 decimi; Gerard, recordman del Belgio degli 800 metri in 1'55" e 2 decimi, dei 1000 metri in 2'32" e 2 decimi e dei 1500 m. in 4'02" 6 decimi; Boulanger recordman del Belgio del decatlon; Vandersteen, campione belga di maratona, già noto in Italia per aver partecipato alla maratona di Torino.

Nuovo record mondiale sui 30 Km.

RIGA, 18 pom.

Il lettone Dan Insch si è classificato primo in una corsa dei 30 chilometri stabilendo un nuovo record mondiale con il tempo di ore 2.31'30". Lo svizzero Schwab è giunto secondo in ore 2.31'33".

Sciagura alpinistica

AOSTA, 18

Gli alpinisti accademici, ing. Bornia e Alberico, di Torino sono periti oggi in una sciagura alpinistica sul Monte Bianco colpiti da un blocco e da una frana di sassi, mentre ascendevano i lgracciaio della Brenva. Sono partite guide per il luogo della sciagura.

La imminente partenza di Cosyne per il volo stratosferico

BRUXELLES, 18

Ieri mattina alle 4, da Havenne presso Dinant i due studiosi ed aeronautici belgi Cosyne e Vancest, si leveranno in volo a bordo del pallone appositamente costruito per compiere una esplorazione della stratosfera. (*Radio Stef.*)

Corriere Commerciale

Le colture agrarie nel mese di agosto

Nella prima quindicina di agosto il tempo è stato alquanto variabile: le giornale di sole sono state frequentemente interrotte, specie nell'Italia Settentrionale, da forti pioggie temporalesche, mentre la temperatura si è in generale abbassata. In alcune zone circoscritte si sono verificati gravi danni prodotti dalla grandine e da burrasche di vento.

Se si escludono le località danneggiate dai temporali, lo stato delle coltivazioni si può considerare nel complesso, soddisfacente quasi ovunque. I lavori agricoli sono proceduti con ritmo normale. La trebbiatura del frumento è ormai al termine.

La vegetazione del riso si mantiene rigogliosa. Le coltivazioni sarchiate, favorite dall'andamento stagionale, lasciano prevedere buoni raccolti. Il granoturco si trova quasi dappertutto in condizioni ottime

Sono in corso i lavori di raccolta della canapa; in Campania la macerazione è stata favorita da tempo propizio. Il prodotto si presenta, nel complesso, normale e di buona qualità. E' pure iniziata la raccolta delle barbabietole da zucchero, che si presentano generalmente bene, ed è in corso anche quella del tabacco, con previsioni favorevoli.

Le frequenti pioggie hanno molto giovato alle colture foraggere, che presentano una vegetazione rigogliosa. Il terzo taglio dei prati è in generale, abbondante e i pascoli sono soddisfacenti.

Le notizie che pervengono sull'andamento della campagna viticola variano da zona a zona. In alcune località il raccolto dell'uva si prospetta abbastanza buono, ma in generale le previsioni sono confermate poco favorevoli per i danni provocati, oltre che dagli attacchi di peronospora e dalla grandine, anche da venti caldi in diverse zone dell'Italia Meridionale e della Sicilia. Nel complesso, la produzione si prevede scarsa, inferiore a quella dell'anno scorso ed in anticipo per maturazione.

Lo stato vegetativo degli olivi è quasi dovunque buono; i casi di malattie sono limitati a poche zone e di lieve entità. Il raccolto è promettente, tranne in alcune zone dove si sono avuti fenomeni, talora sensibili di cascola.

Per quanto riguarda le frutta, si conferma un raccolto piuttosto scarso di pesche e pressochè normale di mele e pere. Buono si prevede il raccolto delle castagne; vario quello delle mandorle.

Lo stato di vegetazione degli agrumi è normale. La coltura del cotone si presenta bene e molto buono si prevede il raccolto del ricino.

La situazione viti-vinicola

La situazione dei mercati viti-vinicoli italiani permane immutata. L'attività, in generale, appare sempre ristretta valendo a contenerla l'esiguità delle ultime rimanenze e la sostenutezza dei detentori.

Il nuovo raccolto si prevede, come già detto, scarso ed inferiore, quasi ovunque, a quello già minimo dello scorso anno. Se in talune zone esso appare buono ed anche ottimo come qualità ed in anticipo come maturazione, esso lascia però a desiderare come quantità. Non si registrano pertanto, fino ad ora, affari degni di nota riflettenti il prodotto 1934.

Mercati granari

Venezia, 17 — Granoni nazionali esauriti.

Granone Plata giallo R. T. vap. « Cipro » L. 62,50-63 ferrata Venezia.

Mantova, 16 — Frumento nuovo fino L. 85 a 87. id. buono merc. 81 a 83, id. merc. 79 a 80, id. estero di forza (manitoba n. 2) 123 a 125, granoturco fino 66 a 67, id. merc. 64 a 65. Plata giallo 64 a 65.

Mercato inattivo.

Vicenza, 16 — Frumento fino secco nuovo L. 82 a 84, id. buono mercantile secco nuovo 79 a 81, id. mercantile secco nuovo 77 a 79.

Frumentone nostr. n. colorito secco L. 67 a 69, scaiolo secco 65 a 67, bianco 68 a 70, Plata giallo 66 a 67, id. rosso 67 a 68 al q.le.

Grani, mercati sostenuto con prezzi in aumento; granoni, prezzi in aumento; riso, mercato fermo.

Movimento del Porto di Venezia nel mese di luglio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di luglio 1934:

	Sbarchi	Imbarchi
Luglio 1934	tonn. 230.815	32.854
Luglio 1933	» 221.931	51.989
	tonn. + 8.884	— 19.135

Il totale del traffico marittimo nel mese di luglio 1934 con tonn. 263.669 segna una diminuzione di tonn 10.251, ossia del 13,75 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonn. 99. 005, pari a circa il 37,55 per cento.

Gli sbarchi, con tonn. 230.815 segnano un aumento di tonnellate 8.884, ossia del 3,84 per cento derivanti da maggiori arrivi di: petrolio (tonn. 18 mila), metalli (tonn. 4.000), minerali metallici (tonn. 3.500), semi oleosi (tonn. 2.000), merci varie (tonn. 1000), mentre hanno avuto una contrazione il carbone (tonn. 6.500), i fertilizzanti (tonn. 4.000), le piriti (tonn. 5.000), le ceneri di pirite (tonn. 1.000) i legnami (tonn. 8.500), i sali e tabacchi (tonnellate 8.000).

Negli imbarchi la diminuzione di tonn. 19.135, ossia del 36,80 per cento è dovuta alle diminuite spedizioni di carbone (tonn. 3.500) cereali (tonn. 16 mila e 500), altre merci (tonn. 1000), mentre hanno avuto un aumento le spedizioni di metalli (tonn. 2.000). Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-luglio rispetto al corrispondente dell'anno 1933 ha registrato un aumento di tonn. 323.900 ossia il 19,82 per cento.

Proroga di concorso

ROMA, 18

Il Sindacato Naz. Fascista architetti comunica che il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per la sistemazione del Policlinico di Perugia ha deciso di prorogare al 30 settembre 1934 XII il concorso per la sistemazione del Policlinico stesso.

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 14 Agosto 1934, contiene. La Conferenza internazionale del Lavoro — Pensiero buddhista e pensiero cristiano — Il P. Giovanni Adamo Schall missionario in Cina nel Sec. XVII — Intorno al «Settecento Milanese» — La parola del vecchio Uomo di lettere — S. Ignazio di Loiola e i suoi primi compagni al Monte dei Martiri — Memorie di un prete romano deportato al tempo di Napoleone: Giuseppe Canali — Suicidi attentati e consumati — Bibliografia — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero — Opere pervenute alla Direzione.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

9,40: Giornale radio
10-11: L'ora dell'agricoltore.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazone del Vangelo (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nel l'Evangelo»; (Torino-Genova): P. Teodosio da Voltri: «Il Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: Episodi evangelici; (Trieste): Conversazione religiosa di P. Petazzi
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13,30-14,15: Presentazione delle novità Parlophon.
16,15: Dischi - Notizie sportive.
17,15: Musica varia.
18,15: Comunicato dell'Ufficio presagi
18,20-18,30: Notizie sportive.
19,30: Segnale orario. Dischi.
20: Notizie sportive Dischi.
20,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani, diretto dal M.o Andrea Marchesini.
22,10: Varietà, col concorso dell' artista Pina Renzi.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

21: Trasmissione dal Teatro del Casino di Vichy: «Rigoletto», melodramma in 4 atti di G. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Francesco Salfi.

BOLZANO

11: Musica religiosa.
11,30-11,45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
12,35-13,30: Concerto del clarinettista Attilio Scotese.
20,10: Concerto.

***

orchestrale - Musica varia (quattordici numeri).

LYON-LA-DOUA (Radio Parigi, Bordeaux-Lafayette e Strasburgo — Ore 21: «Rigoletto», opera di Verdi (da Vichy).

KOENIGSWURSTERHAUSEN — Ore 20: Concerto orchestrale vario, con canto di arie e «Lieder» (orchestra e cori della stazione di Langenberg; quindici numeri) Dall'Esposizione radiofonica di Berlino.

VIENNA — Ore 20,5: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da R. Nilius, con soli di violino (R. Malcher). Dal Burgarten.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: Dischi di musica teatrale.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini.
22: Concerto di musica da camera col concorso del Quartetto dell'E.I.A.R.. Esecutori: proff.: Armando Gramegna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Antonio Valisi. Al pianoforte: M.o Luigi Gallino.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

20,45: Concerto della Banda Presidiaria del Comando Militare della Sicilia diretto dal M.o Carlo Calbi.

***

MONTE CENERI — Ore 20,15 e 21,10: «Falstaff», opera di G. Verdi (trasmissione in due tempi).

PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 20,30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Flamente (dodici numeri, esecuzione in due tempi).

DAVENTRY NATIONAL — Ore 20: Concerto vocale e orchestrale dedicato a Wagner.

ITIOSINA BELLUZZI
Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente.
Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.
In elegante scatola si cela,
qual polvere benefica e preziosa:
avvien la metamorfosi, e gustosa
bibita effervescente si rivela.
Ma la scatola serba altra sorpresa:
un serie di premi è là compresa!
Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.
E' la più economica di tutte.
Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.
Sconti speciali per collegi, istituti, colonie
Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

A.R.C.E.N.
CARBONI DA RISCALDAMENTO - FORNITURE INDUSTRIALI - LEGNA DA ARDERE
CONSEGNE A DOMICILIO
PREZZI DI BUONA CONCORRENZA
AMMINISTRAZIONE Via De Caprara 1 Telef. 22-258
BOLOGNA
MAGAZ. RACCORDATI Via Due Palme 4 Telef. 25-260

Collegio "ALBERGATI„ PORRETTA TERME
Scuole Elementari - Medie
Retta 1350-1800 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifoni - Bagni

Collegio Vescovile "Balbi - Valier„
PIEVE DI SOLIGO
Scuole elementari — Ginnasio Istituto Tecnico e Magistrale Inferiore — Ripetizioni dal 16 Agosto — Posizione climatica — Retta e spese modicissime — Trattamento ottimo — Esito negli studi — Chiedere programma.

COLLEGIO BAGGIO - Vicenza
Anno 40° - Rinomato ambiente di educazione familiare - Ottimi risultati.

Collegio Pio IX
Diretto dai F.F. di N. S. della Misericordia
SENIGALLIA
Scuole Elementari — Avviamento al Lavoro tipo commerciale — R. Liceo — Ginnasio — Igiene — Didattica — Termosifone — Spiaggia.

COLLEGIO VESCOVILE ATESTINO - EST
Scuole Elementari Complete - Civico Istituto Tecnico Inferiore - Regio Ginnasio interno
Posizione saluberrima ai piedi degli incantevoli Colli Euganei — Sollecita assistenza — Ottimi risultati — Retta modica — Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 39

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite

premiato dall'Accademia di Francia

Per mala fortuna, il sindaco è appena uscito.

Il giovane, che vuole assolutamente raggiungerlo, si reca subito a casa sua. La domestica, una novellina, che Giacomo non conosce, risponde esitando:

— Il signor Etienne è assente per tutta la giornata...

— Ebbene! Andate a dirgli che il signor della Ferlandière, suo amico, è qui, ed ha bisogno, urgente bisogno, di parlargli al più presto possibile.

— Ma... se le ho detto che il signore è uscito.

— Va bene... fate quello che vi dico.

In mezzo alla piccola corte quadrata incorniciata di vite selvatica, Giacomo passeggia alcuni istanti; poi, bruscamente, dubitando della lealtà dell'amico e trovando il tempo lungo, non sa più resistere e grida colla sua voce imperiosa sotto le finestre del sindaco:

— Etienne!

Timidamente, un angolo della cortina si solleva nella stanza da letto; quasi nulla, un movimento impercettibile, ma Giacomo l'ha veduto.

Allora egli passa davanti alla cameriera interdetta, sale la scala, picchia, apre e si trova davanti Etienne, molto rosso, in piedi vicino ad una tavola carica di piani e di progetti.

I due uomini si guardarono: Giacomo, collo sguardo sicuro, Etienne imbarazzato:

— Ebbene! Vi sono dunque ragioni per non lasciarsi vedere dagli amici?...

— Ma...

— Eppure vengo a rendervi un grande servigio... spendo d'altra parte la vostra moneta, perchè anche voi, or fanno due anni, veniste a trovarmi come amico per indurmi ad accettare l'invito al ballo degli Harmmster. Era un servizio che allora intendevate di rendermi.

Etienne volge lo sguardo intorno, non sapendo più quale atteggiamento prendere...

— Sì, — continua Giacomo — immaginatevi che stanotte hanno affisso dappertutto davanti alla Ferlandière un avviso odioso ed hanno spinto l'audacia al punto di firmarlo col vostro nome. Io vengo a domandarvi se lo conoscete.

— Quale? — balbetta Etienne.

— Oh! è semplicissimo: gli ebrei — sapete bene quelli del cuoio e delle scarpe... — espongono su quella carta la pretesa d'installare due succursali alle loro officine a cinquecento metri dall'Abbazia... è vero questo?

— Ma io non ci posso far nulla!...

Allora il signor della Ferlandière, incrociando le braccia sul petto, guarda con aria di commiserazione quell'uomo dai capelli già bianchi, che i sogni ambiziosi riducono a compromessi di quel genere.

— Non ci potete far nulla — ripete Giacomo — E' tutta qui la vostra risposta? Così Etienne, mio povero Etienne voi ch'io conosco ed amo da più di venti anni: voi, un vecchio della terra, voi pure hanno cambiato?... e, sulla sera della vita, state per diventare apostata rinnegando tutto il vostro passato?... Fermatevi!... quella gente vi toglie anche l'onore, perchè v'insegna a mentire! Etienne... avete risposto che non ci potete far nulla; ma siete il sindaco, il Bois-Roux vi appartiene ed è tutto vostro! Siete dunque per due motivi il padrone assoluto della posizione: l'infamia non avverrà se voi non vorrete che si compia. Oh!... Etienne, voi ch'ero abituato a considerare come un amico!...

— E lo sono bene.

— Allora, perchè mi colpite nelle spalle? Perchè fornite ai miei nemici le armi contro di me, contro la mia piccola Odilie sopra tutto? Voi non comprendete che tutto quello che si fa contro l'Abbazia mi tocca nel più profondo del cuore?

— Non so proprio quello che vogliate... — risponde Etienne.

— Sì che lo sapete! Ed è duro a me, giovane, il dire ad un vecchio dai capelli bianchi: « Forse voi vi ingannate, ma è certo che ingannate me », ed aggiungo: non siete stato il primo voi a cercare di vendere il Bois-Roux.

— No...

— Ed è stata... è Alberta Harmmster!

— Ve l'ha detto lei?... — domanda Etienne, molto stupito, e sopratutto incapace di sostenere più a lungo una commedia.

— No, ma ne sono sicuro!

— E' curiosa... — mormora il sindaco, come parlando a sè stesso.

— Per denaro... forse? — domanda Giacomo continuando il pensiero.

Allora Etienne s'anima:

— Sì, per l'appunto. Alberta venne essa stessa a propormi l'affare in Municipio. Un affare inatteso, splendido... tutti ne avrebbero approfittato.

— Un affare splendido — riprende Giacomo con tono amaro. — Siete... a questo punto, Etienne! La vicinanza degli Harmmster vi ha guastato così che un affare diventa la parola magica davanti alla quale tutto il resto svanisce, tutto scompare! Ricordi d'una terra che avete amata, relazioni di vicinato, antiche affezioni di amici, pietà delle cose, tacete! Si tratta di fare un'affare!

— Voi esagerate...

— Punto: un'officina davanti all'Abbazia è la violazione del piccolo cantuccio nel quale avevamo sognato di vivere... è listare in nero il quadro ove domani si svolgerà il nostro amore... Ecco il regalo che voi vecchio amico, metterete nel nostro cesto di nozze. Ve ne ringrazio...

— Signor della Ferlandière!...

— E... quanto denaro vi daranno?

— Trentamila franchi....

— E' molto pel Bois-Roux, ma ben poca cosa per la stima di tutto un paese.

— Il paese è con me!...

— Il «nuovo», forse. Ma l'antico, quello nel quale siete nato, e che confidò i suoi interessi alla vostra lealtà, quello, Etienne serberà un lungo, un amaro ricordo del vostro tradimento.

— Ma pensate, signor della Ferlandière, 30.000 franchi!

— Trentamila franchi — ripete Giacomo. — Certo i Giuda sono cari!

Il sindaco scattò sotto l'oltraggio, ma Giacomo, stendendogli la mano:

— Etienne... una parola sola, non vi domando che una cosa.

— La rifiuto anticipatamente...

— Forse...

— Certo!

— Ma non è un «affare» quello che fate?

— Sì.

— Null'altro che un affare?

— Sì — risponde Etienne, con un cinismo voluto e ch'egli accentua ancor più.

— Ebbene io ve ne propongo uno migliore!

Etienne guarda il signor della Ferlandière con quegli occhi speciali del paesano che non comprende ancora, diffida.

— Ve ne propongo uno migliore — ripete Giacomo.

— Non è possibile.

— Vediamo: vi hanno offerto trentamila lire, vero?

— Sì, ho la parola d'Alberta Harmmster.

— Mettete il vostro bosco all'incanto, vi prometto di far salire il prezzo.

Per un istante Etienne si tacque. Era vero, egli non aveva pensato a questa combinazione, quando la signorina Harmmster si era recata da lui l'altra sera ad offrirgli trentamila franchi per l'acquisto del Bois-Roux. Questa somma dapprima l'aveva sbalordito, perchè il bosco non ha valore come rendita nel paese: ma in un incanto Alberta certamente manterrà il prezzo da lei offerto; dunque egli non può che guadagnare dalla proposta di Giacomo... e, quando, soldo per soldo, si è riusciti, come ha fatto lui, ad economizzare una piccola fortuna, la prospettiva di parecchie migliaia di lire incassate in un'ora, è tale da influenzare la migliore soluzione presa.

Così, un po' per bravata, un po' per amor di lucro, il sindaco si decide: egli guarda ben bene Giacomo in faccia, negli occhi:

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Federazione giovanile

Le giornate degli studenti a Gemona

Come è stato pubblicato, nei giorni 25 e 26 agosto, a Gemona avranno luogo due giornate sociali per gli studenti cattolici.

Il programma è stato pubblicato su « Fiamma Giovanile » ed è quanto mai vario ed attraente.

Possiamo ora assicurare che, contrariamente a quanto fu pubblicato, è stata provvista anche la biancheria da letto per la sera del 25. La quota resta fissa in L. 10.

E' necessario però che si mandi subito l'adesione.

Entro giovedì si attendono quindi le iscrizioni.

Diario sacro

Funzione a S. Spirito

Oggi domenica nella Chiesa di S. Spirito ha luogo la solita funzione Eucaristica con fervorini e Benedizione.

Il ringraziamento del march. Cornaggia

Il marchese avv. G. M. Cornaggia- Medici che tenne il discorso ufficiale il giorno dell'adunata dell'Azione Cattolica Diocesana ha inviato alla presidenza della Giunta il seguente messaggio: « La generosità codesta Giunta mi commuove. Rinnovo vive grazie assicurando preci.

Cerimonie e feste odierne

A MOGGIO UDINE oggi si svolgeranno solenni cerimonie religiose in onore dell'Abate mitrato, insignito del titolo di Presule e nel pomeriggio seguirà un grande torneo storico-medioevale.

A BASILIANO con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo e delle più cospicue autorità della Provincia, sarà inaugurato il nuovo campanile, saranno benedette le campane e si svolgeranno pubblici festeggiamenti tra cui una grande pesca di beneficenza.

A VALLE DI SOFFUMBERGO (comune di Faedis) sarà inaugurato il gagliardetto di quel gruppo dell'A. N. Alpini.

A S. BERNARDO presso Godia, si svolgeranno speciali festeggiamenti indetti in occasione del convegno dei cacciatori. Il programma comprende, giochi popolari, cori friulani eseguiti dalla corale di Paderno e fuochi artificiali.

SPETTACOLI

CINEMA « REX » — Alle ore 21 *«Tutte e nessuna»* con Harold Loyd.

L'attività dei volontari del sangue

Notevole e degna di massimo plauso si è rivelata l'attività sinora svolta nel nostro Ospedale Civile dal Gruppo di Udine dei Volontari del Sangue, quantunque la istituzione di esso, nella nostra Città, dati soltanto da pochi mesi.

Generosa ed ammirevole è stata l'opera gentile di umana solidarietà offerta dagli iscritti al Gruppo (che sommano a 27), in modo particolare da coloro che sono stati riscontrati donatori universali, sì che si possono oggi registrare con vivissima soddisfazione numerosi i beneficati, i quali hanno avuta salva la vita o hanno veduto rifiorire la salute in seguito alla trasfusione del sangue.

Dal mese di maggio di questo anno si sono praticate nel nostro Ospedale 17 trasfusioni con un totale di cc. 8.000 (ottomila) di sangue donato!

Da queste colonne giunga a tutti i buoni e generosi donatori il ringraziamento più vivo ed il plauso ammirato che la loro dedizione merita.

In considerazione della nobiltà dell'atto e della pochezza del sacrificio (non deriva nessun disturbo al donatore) si rinnova qui l'invito ai giovani e validi cittadini di Udine di accostarsi ad ingrossare le file della Sezione dei Volontari del Sangue, rivolgendosi per l'iscrizione all'Ufficio Accettazione del nostro Ospedale dove saranno dati loro tutti i chiarimenti del caso.

Gli offerenti verranno individualmente invitati a subire un esame clinico e del sangue e, se giudicati idonei, saranno iscritti nel Gruppo di Udine dei Volontari del Sangue.

Una escursione a Vienna e a Budapest

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. organizza la gita: Udine - Villacco - Leoben - Schenmering - Vienna (Bratislavia) - Grior - Budapest - Lago Balaton - Graz - Villacco - Udine, con viaggio in celere torpedone di lusso; partenza sabato 8 (ore 16) e ritorno martedì 18 ore 20.30 circa nel settembre prossimo. Quota di partecipazione L. 570 per i soci che abbiano regolato la quota sociale al 30 giugno sc. e L. 620 per i non soci. In detta quota è compreso il viaggio, vitto e alloggio nei migliori alberghi, spese di passaporto, guide, ingressi ai musei, interprete.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Brenari 9 e devono essere accompagnate da un primo versamento di L. 100, e la rimanenza dovrà essere versata entro il giorno 27 agosto; trascorso tale termine senza che l'interessato abbia provveduto all'intero versamento, questo perderà ogni diritto sul primo versamento effettuato. Nessun rimborso spetta a chi rinuncia al viaggio prima della partenza o durante il viaggio.

Le iscrizioni si chiudono il 28 agosto alle ore 21.30 e dovranno essere in numero di 18 perchè la gita abbia effetto.

Le farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno restando aperte tutto il giorno, le seguenti farmacie cittadine: Filipuzzi, via del Monte, Francescutti, via Pracchiuso, Manganotti, via Poscolle e Viviani, via De Rubeis.

Per l'onomastico della Regina

Ieri in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, la città è apparsa avvolta nel tricolore in segno di omaggio all'augusta Signora. L'autorità comunale e provinciale ha inviato telegrammi augurali. Alla sera gli edifici pubblici e le caserme sono state sfarzosamente illuminati. La ottima banda della 1.ma Legione Milizia D.I.C.A.T. ha svolto un attraente concerto iniziatosi con la Marcia Reale calorosamente applaudita.

Cospicue visite ed ispezioni al Campo di volo a vela

S. E. il Prefetto, il Segretario federale nella sua qualità di Comandante federale dei Fasci Giovanili, ed altre personalità hanno visitato a S. Caterina il Campo di volo a vela, in occasione della ispezione effettuata per incarico di S. E. Achille Starace, dall'ispettore dei Fasci Giovanili colonnello Gino Pastori e dal direttore tecnico generale del volo a vela, atlantico maggiore Umberto Nannini. Queste autorità e notabilità hanno presenziato ai voli eseguiti dai trenta allievi sotto la direzione dell'istruttore cav. Scartan ed hanno espresso il loro alto plauso e compiacimento.

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 17 agosto

Udine — Ospedale - Modificazione del legato Coronella. Comune: Alienazione strada sclassificata del Lazzaretto - Licenziamento personale avventizio - Concessione di strade campestri al Consorzio nuovo Ospedale Orfanotrofio Renati. Bilancio 1934 - Concorso del Comune nella spesa per il Doposcuola dell'O. N. B. di Paderno.

Marano — Vendita valletta da pesca « Corgnolo ».

Tolmezzo — Ospedale - Compenso straordinario al cappellano.

Cividale — Ospedale - Vendità terreno alla Società cementi del Friuli.

Artegna e *Moimacco* — Spesa vestizione Giovani Fascisti.

Laboratorio Provinciale — Igiene e profilassi. Modifica a voci della tariffa.

Consorzio provinciale antitubercolare — Convenzione con l' Opera Naz. Maternità ed Infanzia per assistenza ai bambini.

Resia — Acquisto terreni per l'edificio scolastico di S. Giorgio.

Consorzio Acquedotto Tarcento - Buia: Autorizzazione a stare in giudizio.

Campoformido — Regolamento organico comunale.

Nimis — Riscatto della Scuola di Chialminis.

Buia — Acquisto terreno demaniale.

Trasaghis — Consorzio di segreteria con Bordano.

Fagagna — Regolamento servizio economato.

Gemona — Ospedale - Rinnovo prestito cambiario di L. 70 mila.

Lauco — Trasformazione mutuo.

Nimis — Rinnovazione effetto di L. 20 mila, di L. 53 mila e di L. 100 mila.

Raveo — Prestito di L. 29.000 per dimissione passività.

Porpetto — Anticipazione di cassa.

Cercivento — Contributo all'Assistenza estiva.

Cassacco — Riduzione imposta famiglia.

Campoformido e *Mortegliano* — Acquisto divise per Giovani Fascisti.

Cervignano — Regolamento di polizia rurale.

Arta — Contributo colonia elioterapica.

Castions — Contributo al Comitato Balilla.

Stregna — Contributo acquisto bandiera per la scuola di Oblizza.

Savogna — Acquisto terreno per l'edificio scolastico di Masseris.

Forni Avoltri — Applicazione tassa posteggio.

Udine — Concorso spesa doposcuola O. N. B. di Paderno.

Ovaro — Regolamento e tariffa pesa pubblica.

Trivignano — Regolamento servizio pesa pubblica.

Latisana — Costruzione abitazioni economiche.

Mercati della settimaan

Lunedì 20: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo, Vipacco.
Martedì 21: Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 22: Casarsa, S. Daniele del Carso.
Giovedì 23: Fagagna, Sacile.
Venerdì 24: Gorizia, Latisana.
Sabato 25: Cividale, Gradisca d'Isonzo, Pordenone.

Lattivendoli poco scrupolosi

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Podestà i seguenti lattivendoli:

Fiorino Gottardo fu Federico abitante in via Laipacco perchè vendeva latte scremato; Cristina De Sabbata di Luigi da Pradamano per latte annacquato; Ines Laigo fu Francesco con rivendita in Udine via Bertalia per latte inacidito; Maria Barazzutti di Luigi abitante in Baldaperia, per latte scremato.

Ciclista contro un autocarro

Verso le 11,30 il fornaio Francesco Nadalini di Luigi di anni 27 residente a Udine in Via Pracchiuso, mentre in bicicletta da Piazza Patriarcato sbucava in Via rTeppo di fronte al Tribunale avendo preso il giro troppo largo andò a urtare contro il parafango anteriore sinistro di un autocarro di proprietà di Antonio Siega da Tarvisio e guidato da Aurelio Binutti.

In seguito all'urto il Nadalini cadeva a terra riverso e fu raccolto privo di sensi e col capo sanguinante. Dapprima pareva trattarsi di cosa grave ma all'ospedale civile ove fu accolto non gli furono riscontrate che piccole ferite al cuoio capelluto con lipotimia. Il pretore, dopo aver interrogato il Siega e il Binutti li ha rilasciati. Il Nadalini salvo complicazioni guarirà in pochi giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 17 agosto 1934

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Cremese Angelo meccanico con Buiatti Cisella cucitrice.

Morti: Liberale Clelia di Cosimo mesi due — Zorzi Maria di Alfredo di anni uno — Cimarosti Angelo di Giuseppe di anni 38 venditore ambulante — Iob Settimio di Giovanni di giorni 15 — Vidussi Maria ved. Malisani fu Felice anni 85 casalinga.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 17; alle ore otto 19; nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 96. Cielo sereno.

Beneficenza

Alla Società «Dame di carità» della Parrocchia del Duomo in mem. della N. D. Teresa Feriglio della Rovere, la sig.na Anna Aita offre L. 20.

Brevi di cronaca

Furto di pollame

A Colloredo l'altra notte ignoti ladri hanno rubato 7 capi di pollame in danno di G. B. Giacomini.

Infortuni sul lavoro

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile in seguito a lesioni riportate sul lavoro:

Il bracciante Luigi Gasparotto di Giuseppe di anni 34 di Udine per infissione di una scheggia di legno nella gamba destra.

Leonardo Torondo fu Leonardo di anni 49 da Paderno per ferita da punta all'avambraccio destro prodotta da un chiodo. Entrambi guariranno entro i 10 giorni.

Maneggiando un pezzo di latta

Il lattoniere Silvestro Nardini fu Angelo di anni 39 da Udine maneggiando un pezzo di latta si produsse una ferita da taglio all'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Calcio di un cavallo

Lo stalliere Romanin fu Pietro di anni 27 addetto alla trattoria situata fuori porta Grazzano, in seguito al calcio vibratogli da un cavallo riportava una forte contusione all'occhio destro guaribile in 15 giorni.

Ferita da taglio

Aprendo una scatola di sardine il facchino Galileo Vendruscolo di produsse una ferita da taglio al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la solennità di S. Donato

La sera della Festa di S. Donato alle ore 20 sulla piazza del Duomo la premiata banda di Nogaredo di Prato, diretta dal m.o Cesare Liberale, terrà un concerto col seguente programma:

1. Marcia Sinfonica «Profuga Triestina» (Gulgano) — 2. Atto primo «Aida», Verdi — 3. Atto secondo «Rigoletto» Verdi — 4. Serenata Angelica (C. Liberale) — 5. Poeta e contadino Sinfonia (Suppè) — 6. Amore all'arte (C. Liberale).

Fervono i lavori

E' con piacere e con soddisfazione che vediamo come i lavori di asfaltatura e di fognatura nel Viale della stazione e in borgo S. Domenico vanno compiendosi con fervore e con tecnica dalla Ditta Petrucco-Costantini di Cividale.

Una lode meritata

Ai nostri cari aspiranti: Argenton Bruno e Sequalini Luigi, che nella gara di Coltura religiosa ottennero il premio di primo e di terzo grado, presentiamo le nostre cordiali congratulazioni. Il loro esempio troverà imitatori.

NIMIS

Giocando

Durante il giuoco la fanciulla Maria Luidaro di anni 7, feriva accidentalmente con una asta di ferro la sorellina Irma che fu sottoposta all'iniezione antitetanica. Guarirà in 15 giorni.

Sul lavoro

Il muratore Antonio Bassi di anni 55 durante il lavoro si è ferito alla regione frontale con una mannaia. Ne avrà per una decina di giorni.

Il mercato

Abbiamo sulla piazza: Pesche 10-12; mele 40-80; pere 60-80; uva 100-140; pomodoro 30-40; fagiolini 2535; fagioli 40-50; patate 30-40.

GEMONA

La festa di S. Rocco

La festa di S. Rocco è stata celebrata ieri con grande solennità e partecipazione di popolo a tutte le funzioni.

La chiesetta dedicata a San Rocco sopra l'antico Ponte, da cui si nominava volgarmente il rione, risale alle seconda metà del XV secolo. Sebastiano Mullione nella sua cronachetta genovese registra parecchie epidemie che desolarono la città in quel secolo (1476-1483 ecc.). Durante la pestilenza del 1476 il Consiglio Maggiore della Magnifica Comunità in vista della frequenza e della gravità del morbo, deliberò di costruire nella chiesa maggiore cioè in Duomo, una cappella in onore di S. Rocco. Un'altra delibera consigliare del 1.o agosto 1486 lascia intendere che in quel tempo la cittadinanza era in grave pericolo, poichè la peste era entrata in parecchie famiglie perciò decretò l'erezione, a spese della Comunità, di una chiesa o cappella da dedicare ai Santi Rocco e Volfango sopra il ponte fuori delle mura vecchie.

La chiesa cominciata nel 1486 non fu terminata che nel 1521. Per due secoli non subì modificazioni notevoli. Nel 1817 anno memorabile per la spaventosa carestia onde furono afflitti i nostri paesi, l'arciprete Mons. Ciani invitò i genovesi ad osservare lo stato deplorevole della chiesa, (in quel frattempo si parlava perfino di demolirla) e li esortò a farla restaurare. Il Cappellano supplente Antonio Palese ed un comitato raccolsero le oblazioni del popolo e cominciarono a provvedere i materiali per il riatto. Nel 1841 fu chiamato da Venezia Sebastiano Santi, pittore di gran fama, il quale affrescò il soffitto con un impressionante «giudizio universale». Da questo restauro radicale uscì l'attuale forma assai strana della chiesa. Fino a pochi anni addietro, il Clero della Pieve, con l'Arciprete ed i fedeli partiva processionalmente dal Duomo e si recava a cantar la messa solenne nella storica chiesetta.

BEANO

Una sentenza

Il sig. Mizzan Leandro, fabbriciere della chiesa di Beano, incaricato per l'esazione dello stipendio del R. Vicario, ha citato in giudizio il signor Luigi, oste di Beano, perchè s'era rifiutato di fare il versamento dovuto per la nuora Valentinis Noemi e la figlia Fita. Il giudice, visto l'atto di obbligazione in data 6 luglio 1924, debitamente firmato dal convenuto, per sè e per tutti i membri della sua famiglia; considerato come in relazione delle Leggi vigenti, la moglie possa mantenere il domicilio in altro Comune o frazione, indipendentemente da quello del marito, e come nel fatto specifico, la nuora Valentinis Noemi, durante il periodo per il quale si chiede il pagamento, sia effettivamente rimasta in casa dello suocero, mentre suo marito erasi trasferito a Roma; e come la figlia Rita, di contro, sciolto il primo matrimonio, unitamente alla piccola nipote, sia rientrata a far parte della famiglia del padre, assentandosi per qualche breve periodo a scopo di studio; tenuto conto delle usanze locali per i tributi ai sacerdoti in cura d'anime non aventi diritto a quartite; il giudice condannà il convenuto sig. Mizzan Luigi al pagamento della somma dovutagli, ed alla rifusione delle spese di causa.

FLAIPANO

Siccome la sagra di S. Maria Maddalena di Flaipano, che si soleva dalena di Floripano, che si soleva tenere l'ultima domenica di agosto, da un po' di anni aveva perduto il suo carattere religioso ed era occasione a diversi gravi inconvenienti, così S. E. Mons. Arcivescovo, con decreto in data 31 luglio p. p. sopprimeva detta sagra ordinando che in tale domenica nella chiesa di S. Maria Maddalena si celebrassero unicamente le consuete funzioni festive.

Serva questo di avviso ai RR. di Sacerdoti e popolazione interessata.

PLASENCIS

40.o di Sacerdozio

Nella ricorrenza della festa dell'Assunta, la maggiore solennità di questo paese, si è celebrato qust'anno il 40.o anniversario di sacerdozio di don Luigi Venuti l'amato Vicario che qui lavora da 28 anni.

Alla lieta celebrazione, svoltasi in forma intima ha partecipato con gaudio la popolazione unitamente a tutti i sacerdoti dei paesi limitrofi coi quali si sono uniti i due nipoti del festeggiato don Paolo e don Francesco Venuti la cui presenza intorno allo zio riuscì di particolare compiacimento alla popolazione.

Al festeggiato rivolse in Chiesa, l'augurio a nome del paese il sacerdote compaesano don Erminio Passalenti dando anche lettura di una bella lettera di felicitazioni di S. E. l'Arcivescovo che fu di molto conforto all'umile e buon Vicario e molto gradita dalla popolazione. Don Luigi ha ringraziato sentitamente. Nel pomeriggio seguì la bella processione dell'Assunta. A Don Luigi il nostro arrivederci per il 50.o anno.

FORGARIA

Venticinquesimo di Sacerdozio

Forgaria, in una delle sue più belle solennità, ha voluto e saputo onorare nel 25.mo di suo sacerdozio l'amato e distinto Pievano don Antonio Murero. Con parola elegante e sentita don Gio Batta Codutti venne infatti preparando la popolazione che, in massa, volle esprimere la sua fede colle numerose S. Comunioni nel giorno di S. Lorenzo. Alla S. Messa solenne erano presenti mons. Abate cav. Belfio Pacifico, il Clero locale, i R.di Sacerdoti della Forania di S. Daniele col loro R.mo Mons. Arciprete che tenne un elevato discorso di circostanza. Venne eseguita con gusto artistico, scelta musica dalla cantoria locale. Durante il pranzo, cui prendevano parte tutte le autorità paesane, fu data lettura dei numerosi telegrammi, particolarmente graditi quelli del S. Padre e di Sua Ecc. l'Arcivescovo. Dopo la presentazione dei doni porse gli auguri ed il grazie del paese e delle autorità, con parole scelte e sentimenti cristiani l'illustre dott. Bolognesi Astenio a cui s'associò per il saluto e l'omaggio del Clero della Forania il M. R. Parroco di Carpacco. Il festeggiato rispose ringraziando e chiedendo preghiere per continuare l'opera sua per la chiesa e la Patria. Dopo il «Te Deum» e la conferenza di mons. Figna al Clero, il signor Pievano riceveva l'omaggio di canti e fiori dai bimbi del suo asilo, l'affetto e la riconoscenza delle Associazioni d'Azione Cattolica e di Forgaria ancora attraverso la parola del signor Presidente degli Uomini Cattolici. A sera i Rev. Sacerdoti della Forania facevano ritorno alle parrocchie accompagnati dalla gratitudine del popolo forgarese che resterà sempre riconoscente, in modo speciale verso il R.mo Mons. Arciprete che con gentile pensiero ha stretto attorno al nostro signor Pievano tutti i confratelli della Forania per rendere più solenni i festeggiamenti. Da queste colonne quindi giunga un grazie cordiale e sincero al R.mo Clero ed al popolo di Forgaria mentre di nuovo formuliamo i nostri migliori auguri all'ottimo signor Pievano, don Antonio Murcia.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Sulla soglia dell'undicesimo anno di vita

Il nostro caro e stimato Collegio Convitto Vescovile « G. Marconi », ha lanciato il suo programma per l'anno scolastico 1934-35.

Veramente il Collegio non ha bisogno di fare della pubblicità. Questa la fanno gli alunni che, dopo di aver trascorsi otto mesi fra le amorevoli aule dell'Istituto, ritornano alle loro case entusiasti e riconoscenti per le sapienti cure che la Direzione ed il Collegio dei Professori hanno loro prodigato.

Aria, sole, luce, medico sempre a disposizione, bagni, termo, vitto abbondante e prelibato, radio e cine, altissima percentuale di promossi, anche negli esami pubblici, sono requisiti tali da garantire ogni anno una maggior frequenza di alunni. A quanto sopra si aggiunga che le tasse e rette sono minime e, sopratutto, un corpo insegnante scelto, una Direzione ammirabile, un insegnamento in tutto conforme ai programmi governativi.

L'Istituto, che comprende le scuole interne di 5.a elementare, le cinque ginnasiali, il Corso Preparatorio per l'ammissione alle Scuole Superiori, accoglie inoltre gli alunni che vogliono frequentare le scuole pubblieeh (elementari e R. Scuola di Avviamento Professionale).

Il Collegio, ripetutamente raccomandato da S. E. Mons. Vescovo, è per i nostri giovani studenti più che una scuola, una seconda famiglia dove oltre che una solida e vasta coltura, s'infondono i sentimenti più belli d'amor patrio e quelli più cari di una profonda fede cristiana.

Per l'ampliamento della Casa di Ricovero

La solerte amministrazione della Casa di Ricovero, che ha già fatto vedere i frutti del suo continuo interessamento per il buon funzionamento della pia istituzione, sta ora provvedendo affinchè essa abbia una sede più ampia e secondo le buone regole igieniche. Il progetto prevede una spesa di circa 100.000 lire.

A tale scopo, l'ing. Pellarin ha esteso un progetto di ampiamento dell'attuale fabbricato, mediante la costruzione di un'ala verso mezzogiorno. Detta costruzione servirebbe per uso refettorio e sala di conversazione al pianterreno e a dormitori nei piani superiori.

Inoltre, sono previsti i lavori per la costruzione dell'impianto di termosifone, della lavanderia e di un conveniente alloggio per le Suore.

In questi giorni l'Amministrazione ha provveduto anche all'acquisto di vestiario, biancheria ecc. per i ricoverati. Se molte sono le attenzioni che si debbono prestare ai giovani, ricordarsi ed adoperarsi dei buoni vecchietti è buona e santa opera e l'Amministrazione attuale merita ogni elogio.

Adunanza di agricoltori

Per giovedì prossimo è prevista un'altra adunanza di agricoltori del mandamento, per la definitiva costituzione della società per lo sfruttamento della pianta produttrice dell'Alcool Etilico. Vi sono parecchie resistenze da vincere, per interessi opposti. Se si riuscirà a superarle, sarà indubbiamente un notevole interesse per la zona agricola del mandamento.

Dirigerà le giornate il presidente della Giunta Diocesana, ing. cav. Leo Girolami.

Per il pellegrinaggio dei Mutilati

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra rende noto che il 20 corrente scade il termine fissato per la presentazione delle adesioni all'adunata agli Altipiani.

Adunata del Fascio Giovanile

I giovani fascisti sono convocati per le ore 6,30 di oggi domenica 19 presso la Casa del Fascio, in completa divisa, per continuare le istruzioni militari.

Nell'Ass. Carabinieri

Al cav. Ugo Da Broi, nominato consigliere per la nostra provincia, il presidente dell'Associazione locale ha inviato un deferente saluto, al quale il cav. Da Broi ha risposto in termini cortesi. Quanto prima il consigliere verrà a visitare la Sezione.

La presidenza rammenta poi ai soci che si rendessero morosi per sei mesi, che, per disposizione statutaria, saranno ritenuti dimissionari.

Corso di esercizi per le Donne Cattoliche

Come abbiamo annunciato, avranno inizio domattina lunedì, alle ore 7,30 presso l'Istituto Femminile San Giorgio, ed oltre le socie vi possono prendere parte anche le non socie. Saranno predicati dal rev. professore don Fioravante Indri che le donne cattoliche della città ben conoscono ed apprezzano.

Arrivi e partenze per le colonie marine

Un ultimo scaglione di bimbi è partito giorni fa a cura del Pro-Infanzia per la Colonia marina di Lignano. Domani lunedì faranno ritorno all'Ospizio Marino di Jesolo i bambini costituenti il secondo scaglione che hanno compiuto i quaranta giorni di cura.

I giovani dell'Oratorio in gita ciclistica a Belluno

Oggi una bella schiera di oratoriani del Don Bosco si porta in gita ciclistica a Belluno per visitare i compagni di quell'oratorio salesiano. La partenza avverrà alle ore 3,30 del mattino e la comitiva per la Valcellina e Longarone raggiungerà Belluno. Nel pomeriggio il ritorno avrà luogo per il Lago di S. Croce e Vittorio Veneto. Li accompagniamo con i nostri auguri.

Manovale tratto in arresto

I RR. CC. hanno tratto in arresto il manovale Antonio Fasan fu Adamo d'anni 33, nato a Carano di S. Marco e residente a Torre, perchè colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria dovendo scontare due anni di carcere e versare L. 1400 lire di multa per furto aggravato.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 agosto 1934:

Granoturco da da L. 76 e 77 — Fagioli da L. 60 a 70 — Fatate da L. 24 a 25 — Vino comune da pasto da L. 85 a L. 120 all'Ett. — Fieno da L. 10 a 12 — Stramaglie da L. 9 a 11 — Legna da ardere spaccata da L. 8 a 9 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 160 a L. 200 — Vacche a peso vivo da L. 130 a 160 — Vitelli a peso vivo da L. 230 a 340 — Uova da L. 3 a 3,60 la dozz. — Polli e galline a peso vivo da L. 5 a 5,50 — Capponi e tacchini a peso vivo da L. 3.80 a 4 — Maiali da latte a peso vivo da L. 40 a L. 60 al capo.

PORDENONE

La chiusura degli esercizi spirituali per i giovani cattolici...

Stamane con la messa della comunione generale e le paterne raccomandazioni di commiato del reverendissimo Padre Predicatore, si chiudono in Seminario Vescovile gli esercizi spirituali per i soci effettivi delle associazioni giovanili di Azione Cattolica, iniziatosi mercoledì sera. Padre Giovanni Andreatta ha parlato in questi tre giorni con grande affetto e competenza alla bella raccolta di giovani che lo hanno seguito con viva attenzione. Ieri sera, attraverso i viali si è svolta la processione eucaristica *aux flambeau* che alla Grotta della B. V. di Lourdes ha fatto una sosta per la benedizione. La suggestiva funzione ha lasciato in tutti un caro ricordo.

...e l'inizio del corso per dirigenti

Questo importantissimo convegno dei dirigenti e dei futuri dirigenti delle nostre associazioni giovanili, avrà inizio questa sera, pure in Seminario. Le adesioni pervenute sono già numerose ed altre se ne attendono in giornata, data anche la modicità delle quote stabilite come segue: L. 25 per gli interni, L. 10 per coloro che desiderano consumare nei tre giorni il solo pranzo di mezzodì; nessuna quota è fissata per i partecipanti che assisteranno alle sole lezioni — per questi ultimi sarà disposto un ambiente dove possano consumare la colazione al sacco che porteranno con loro.

Ecco l'orario delle tre giornate:

Lunedì 20, giornata di ritiro spirituale — Martedì 21 ore 8 meditazione; ore 10 prima lezione dell'ing. Antonio Guariento sul tema: « La preparazione spirituale del dirigente » con discussioni; ore 15 seconda lezione tecnico-organizzativa del dirigente » zione sul tema: « preparazione tec- con discussioni, detta pure dall'ing. Guariento; ore 17,30 « Commemorazione di Guido Negri » detta dall'ing. Guariento — Mercoledì 22 ore 8 meditazione; ore 10 lezione di Don Mario Ceconi sul tema: « L'associazione di domani - la sezione aspiranti »; ore 15 seconda lezione di Don Mario Ceconi sul tema: « L'attività dell'associazione giovanile nella parrocchia »; ore 17,30 Don Giovanni Andreatta sul tema: « La preparazione del giovane alla famiglia ».

ZOPPOLA

Stalla e fienile distrutti dal fuoco

Quindicimila lire di danni

Verso le 10 di ieri mattina nella stalla di proprietà dell'agricoltore Mario Quattrin, sita in via Ovoledo, si manifestava il fuoco. Accorsero i pompieri comunali che coadiuvati da una schiera di giovani e uomini, iniziarono la difficile opera di isolamento delle fiamme, che avvolta rapidamente la stalla, già avevano intaccato il tetto dell'unita abitazione. Dopo alcune ore di faticoso lavoro l' incendio era spento, ma nella voragine del fuoco erano andati distrutti la stalla con il sovrastante fienile e una grande quantità di foraggio nonchè diversi attrezzi rurali. A stento si salvarono gli animali. Danni per circa quindicimila lire coperti d'assicurazione.

PRAVISDOMINI

I festeggiamenti per il 5.o centenario della parrocchia

sono riusciti solenni e superiori ad ogni aspettativa anche per l'eccezionale concorso di gente da tutti i paesi della zona. Ha tenuto un triduo di preparazione il Rev. Don Giocondo Canel della diocesi di Ceneda. Domenica le celebrazioni religiose si sono iniziate con la comunione generale; alle 10 messa solenne celebrat adal Rev.mo Canonico Mons. Lozer che al Vangelo ha tenuto un dotto discorso sulla storia del paese e della parrocchia.

Nel pomeriggio con la partecipazione di tutte le associazioni cattoliche, delle organizzazioni fasciste, della banda del fascio giovanile e di una vera massa di popolo il venerato simulacro della B. V. della Salute, dalla chiesetta sita nei pressi della stazione ferroviaria, è stato trasportato nella parrocchiale in trionfo. Alla sera, tra il generale interesse, si sono svolti i giochi popolari, il concerto della banda, ed alle ore 21 lo spettacolo pirotecnico.

Mercoledì sono continuati i festeggiamenti, la pesca, che ha avuto una insperata riuscita, e, nella chiesa, le sacre funzioni culminate con una seconda processione che ha riaccompagnato il simulacro della Vergine all'oratorio. Poi si è avuta la ripresa dei festeggiamenti popolari, tra i quali, la corsa podistica su un percorso di 48 chilometri, svoltasi sull'itinerario Pravisdomini, Panigai, Barco, Pravisdomini (in totale otto giri di sei chilometri ciascuno) vinta dal giovane Giovanni Ruzza di Concordia. Alla sera tutto il paese è stato illuminato e la pesca ed il concerto della banda hanno mantenuto viva l'animazione fino a tarda ora.

Anche da queste colonne dobbiamo rivolgere un plauso agli organizzatori della festa ed alle autorità che si sono prodigate instancabilmente per la sua felice riuscita.

ZARA

L'inaugurazione della Mostra dalmata d'arte sacra

Alla presenza delle massima autorità della Provincia, il commendatore prof. Tricarico, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato solennemente la Mostra dalmata di Arte Sacra e quella dell'Arte moderna.

Notevolissima è stata l'affluenza del pubblico, tra cui fu notato un gruppo numeroso di tedeschi, mentre sono stati annunziati altri importanti gruppi di visitatori dall'Italia e dall'estero.

La Mamma e gli amici ricordando i loro carissimi

Alberto e Raoul D'Alberto

mentre chiedono nuove preghiere di pace eterna, ringraziano commossi quanti si sono uniti per un ultimo tributo di affetto e di compianto.

Sono particolarmente grati alla Direzione della «FIAT GRANDI MOTORI», alla Direzione ed alle maestranze della « PHILIPS » di Alpignano, al « DOPOLAVORO FIAT » che con l'amorosa testimonianza di stima e di amicizia per gli Estinti, hanno confortato la loro pena.

Alle ore 10 di stamani, confortato dai Sacri Carismi, attorniato dal Clero, dalla Fabbriceria e dai Famigliari spirava quasi improvvisamente

Monsignor

Cesare Biasi

Arciprete Vicario Foraneo di San Floriano, Cameriere Segreto di Sua Santità di anni 82.

Ordinato nel 1878, S. E. il Cardinale Luigi Di Canossa apprezzando le preclari doti del giovane sacerdote, lo scelse a suo Segretario e Cerimoniere.

Dopo nove anni lo promosse a reggere l'importante Vicaria di San Floriano, dove profuse il Suo gran cuore di Pastore e di Padre. La Sua vita si compendia in queste tre parole: Preghiera, Zelo delle anime e Carità.

Ne danno il triste annuncio il Clero la Fabbriceria, la sorella Emilia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 Agosto alle ore 9.

Si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

San Floriano di Valpolicella
17 *Agosto* 1934 XII.

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

Anno XXXIX - N. 190

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 19 Agosto 1934

Il prossimo incontro Mussolini-Schuschnigg

nei rilievi della stampa

I retroscena della partecipazione di Rintelen ai fatti del luglio

VIENNA, 18 pom.

I giornali danno particolare rilievo alla notizia pubblicata anche dalla ufficiale *Wiener Zeitung* che il Cancelliere Schuschnigg ha intenzione di recarsi nel corso della settimana prossima in Italia.

Si fa notare che tale viaggio costituisce una conferma della continuazione dei rapporti di amicizia tra l'Austria e l'Italia e una documentazione dell'intenzione di attenersi a quelle direttive politiche ed economiche che sono state tracciate dallo scomparso Cancelliere Dollfuss.

Nell'incontro tra Mussolini e Schuschnigg verrebbero discusse la situazione generale e in particolar modo le questioni riguardanti più direttamente i due Paesi.

Il commissario federale per la propaganda patriottica Adam in un discorso tenuto stasera alla radio, dopo essersi occupato della prossima votazione in Germania che ha detto incompatibile con i principî d'una vera democrazia, ha dichiarato che il Governo austriaco è deciso, a opportuna distanza dagli avvenimenti di febbraio e luglio, a dare al mondo intero la prova che la stragrande maggioranza della popolazione riconosce la nuova costituzione dello Stato approvata alcuni mesi fa.

Piccoli gruppi di nazisti fuggiaschi continuano a giungere in Jugoslavia passando clandestinamente il confine. Ufficialmente si comunica che i profughi che si trovano attualmente nei campi di concentramento jugoslavi sono 1500. La Croce Rossa jugoslava ha messo a disposizione una forte somma per il loro sostentamento.

Le informazioni di Rintelen

Un altro argomento che interessa gli ambienti politici e giornalistici è la persona di Rintelen. Il *Weltblatt* fa notare che i *putschisti*, come è risultato dal processo, avrebbero ricevuto in origine l'ordine di tenersi pronti per il pomeriggio del 24 con la motivazione che in quel giorno e in quell'ora si sarebbero riuniti i ministri che si volevano catturare e come poi l'aggressione alla Cancelleria fosse stata rimandata al mattino dopo perchè il Consiglio dei ministri era stato rinviato.

Chiedendosi chi della Cancelleria abbia potuto informare i rivoltosi di questo cambiamento di programma, il giornale rileva che poteva esserne a conoscenza anche Rintelen, arrivato da Roma il 23 luglio.

Voci che vengono raccolte dalla stampa germanica e che circolano anche negli ambienti nazisti austriaci, dicono che Rintelen non avrebbe cercato di suicidarsi, ma sarebbe stato ferito da altra mano.

Qualificando assurda questa supposizione il *Weltblatt* cerca di spiegare il tentativo di suicidio dal punto di vista psicologico. Dice che il Rintelen, il quale dapprima non si era mostrato affatto impressionato della notizia della morte di Dollfuss, ha cominciato a dare segni di nervosismo quando ha sentito che il *putsch* non era riuscito e che era stato proclamato lo stato d'assedio. E' noto che egli soleva portare sempre con sè una rivoltella.

Al Ministero della Difesa Nazionale, dove lo si era fatto venire, la pistola non gli è stata tolta perchè in considerazione dell'alta sua posizione e dato che si intendeva sottoporlo soltanto a un interrogatorio di carattere informativo non gli si è fatta una perquisizione personale. Nell'imminenza del suo trasferimento dal Ministero della Difesa alle carceri, Rintelen ha chiesto di essere lasciato solo un sol momento e di questo momento ha approfittato per spararsi. Il *Weltblatt* conclude col rilevare che tutto ciò è ben comprensibile, sia dal punto di vista politico che da quello psicologico.

La fuga dei "Cinque,,

Il processo contro i rivoltosi che hanno dato l'assalto alla stazione radio di Vienna terminerà con ogni probabilità oggi.

Dalle deposizioni è risultato che la resistenza dei nazisti fu lunga e accanita. Sicchè era in pericolo non soltanto la vita degli attaccanti, ma anche quella delle persone rinchiuse nella stazione radio e minacciate dal fuoco della polizia e delle truppe che sparavano dalla strada.

Le perizie dei medici e dei periti balistici non hanno portato a constatazioni nuove.

I due poliziotti imputati di complicità verranno processati separatamente.

Un'interessante informazione circa l'organizzazione del nazismo austriaco viene fornita dall'organo delle Sturmschaaren austriache. Il settimanale afferma che gli ambienti nazisti sono indignati per la vigliaccheria dimostrata dall'avv. Wächter che, dopo aver organizzato il colpo di mano del 25 luglio, si è affrettato a riparare in Germania lasciando i suoi uomini in pericolo.

Il Wächter, secondo il settimanale faceva parte del Comitato dei Cinque per l'Austria, a capo del quale si troverebbe il sostituto di Hitler, signor Hess. Membro di questo Comitato sarebbe anche il cognato di Göring, dott. Rigele, che prima di fuggire in Germania era notaio a Linz.

Al Comitato dei Cinque i nazisti d'Austria rimproverano oggi di aver condotto una politica che non ha fatto che danneggiare il movimento in Austria.

Incompatibilità

L'inviato del Reich — rilevano in generale i giornali — non ha avuto alcun accenno ai particolari della missione di cui è incaricato, nè tanto meno ha accennato alla rinuncia da parte dei dirigenti del suo Paese ad una politica aggressiva e di intervento negli affari interni di uno stato sovrano.

La stampa viennese non accorda importanza alcuna alla cerimonia protocollare svoltasi al palazzo presidenziale.

Essa informa che il nuovo Ministro tedesco prenderà già prossimamente un primo congedo e che egli approfitterà del primo breve soggiorno per compiere qualche sondaggio; azione, questa, difficile data l'assenza dalla capitale dei maggiori esponenti del Gabinetto austriaco.

La «Wiener Zeitung» e la «Reichspost» si chiedono intanto perchè von Papen non abbia approfittato del ricevimento al palazzo presidenziale per dissipare il mistero che avvolge tuttora la banda dei criminali ospitati sul suolo bavarese.

«La missione di von Papen — dice la «Reichpost» — e l'azione di Habitch non possono esistere una a fianco all'altra».

Sul ricevimento di Miklas, la stampa tedesca riproduce un laconico comunicato austriaco.

Il «Berliner Tageblatt» reca un editoriale polemico intitolato «Più di un immischiamento» con cui il giornale berlinese attacca il capo della propaganda austriaca, colonnello Adam, e l'organo ufficioso del Governo di Vienna, la «Reichpost».

La radio austriaca è accusata nientemeno che... di immischiarsi nelle faccende interne del Reich.

«Il caso più clamoroso — scrive il giornale — è costituito da un radiodiscorso pronunciato al microfono della stazione di Vienna il nove agosto, dedicato al plebiscito del 19 agosto e contenente i più inauditi sospetti nei riguardi delle autorità tedesche e del Governo del Reich a proposito della votazione plebiscitaria».

Al tempo stesso il «Giornale delle otto della sera» pubblica una lettera aperta attribuita a un nazista carinziano e diretta al Cancelliere Schuschnigg che viene invitato in nome della pace a indire in Austria un plebiscito come quello che sta per aver luogo in Germania.

L'imminente visita

di Schuschnigg al Capo del Governo

ROMA, 18

Nei circoli autorizzati si apprende che durante il periodo delle manovre avrà luogo a Firenze un incontro fra il Capo del Governo e il Cancelliere federale austriaco. (Stefani).

Grave deposizione al processo

contro i dinamitardi austriaci

VIENNA, 18

I giornali segnalano che il processo di Innsbruck contro 20 nazi accusati di trasporto di munizioni dalla Germania in Austria ha dato luogo a rivelazioni importanti. Per la prima volta in un processo politico contro nazi un accusato si è dichiarato a confessare quanto sapeva. Si tratta del principale accusato del processo, certo Aberger, che rivestiva una carica importante nella organizzazione segreta nazista del Tirolo. Egli si è dichiarato colpevole di aver organizzato il contrabbando di armi e di avere partecipato ad esso. Egli era fiduciario di una brigata della legione austriaca di Monaco, comandata da certo Aderfeld.

Egli infine tra l'emozione dell'uditorio ha detto:

Quelli di Monaco sapevano tutto giacchè in occasione dell'ultimo trasporto di armi del 22 luglio io presi in consegna al confine granate a mano e mi fu detto allora che in quella settimana vi sarebbe stato un violento rivolgimento in Austria con il cambiamento del Governo. Le granate a mano erano da adoperarsi nella sollevazione.

Alla precisazione del presidente fatta in questi termini:

«Voi avete dunque ricevuto da Monaco l'incarico di trasmettere l'ordine di tenersi pronti e per l'esecuzione delle misure progettate erano stabilite le granate a mano».

L'accusato risponde in senso affermativo ed aggiunge che la sera del 25 un corriere venuto da Salisburgo lo raggiunse con una lettera in cui era scritto: E' giunto il momento dell'azione. Sei libero della forma da scegliere. L'accusato non dette alcun ordine perchè persuaso dell'inefficacia dell'azione. Ha pure confessato che egli riceveva mensilmente da Monaco 500 scellini.

Nel processo dinanzi al Tribunale militare di Vienna contro i partecipanti all'assalto della stazione radio, il Procuratore di Stato dopo che il presidente ha rivolto un ultimo appello agli imputati esortandoli a dichiarare chi fu che tirò i colpi che hanno causato le vittime, ha iniziata la requisitoria affermando la colpevolezza di tutti gli imputati in ordine al reato di alto tradimento.

NELLA SARRE

Una protesta della Germania

per gli attacchi della stampa

BERLINO, 18

Il governo del Reich ha inviato alla commissione governativa della Sarre una nota verbale di protesta contro gli «ingiuriosi e vili attacchi sferzati da alcuni giornali stampati nel territorio della Sarre contro la Germania e i suoi governanti, e persino contro il defunto Presidente del Reich».

La nota dice che il governo dichiara di essere sorpreso che simili eccessi unici nel mondo possano verificarsi in un territorio amministrato dalla Società delle Nazioni senza che la Commissione governativa intervenga. Il governo protesta energicamente contro l'atteggiamento della commissione e attende che essa renda i provvedimenti del caso contro tali eccessi.

STATISMO ALL'ITALIANA NEL BELGIO

Controllo dell'economia

e difesa della moneta nazionale

PARIGI, 18 agosto.

(*B.F.*) — Le misure adottate in questi giorni dal governo Belgico — controllo delle banche, nuovi mezzi per l'espansione del credito e altri sconfinamenti dello Stato nel campo dell'economia e della finanza private — hanno impressionato o addirittura spaventato più d'uno, specialmente in Francia dove si sono rifugiati gli ultimi cultori del classicismo liberale e dove le innovazioni di questo genere sono sempre accolte con grande diffidenza.

Hanno spaventato sopratutto — e si comprende — gli avversari dichiarati dallo statismo sotto qualsiasi forma e poi, in generale, coloro che temono la propagazione al continente europeo degli elastici sistemi monetari oggi in onore negli Stati Uniti e perfino — orrore! — nella stessa proba e tradizionalista Inghilterra.

Timori, questi ultimi, che non sembrano affatto giustificati. Si è parlato d'inflazione larvata, di «fessura nel blocco oro», di «similitudini tra il piano belgico e l'esperimento di Roosevelt» e altri spauracchi.

In realtà il Belgio, paese di forte popolazione operaia e di trasformazione industriale, che attraversa oggi gravi difficoltà, compie un sincero e meritorio sforzo per difendere la propria moneta e non ha esitato ad attuare un'eroica deflazione i cui effetti si fanno duramente sentire su molte categorie di cittadini. Se oggi si prepara a ricorrere a una certa dilatazione del credito è appunto per lenire taluni di questi effetti troppo difficili a sopportare.

Checchè se ne pensi a Londra dove, dopo la svalutazione della sterlina, mal si sopportano gli altrui, esempi di virtù monetaria, nessuna manipolazione della moneta è per ora in vista nel piccolo Stato.

Tutti sanno, infatti, che se esistono spesso delle divergenze a Bruxelles sulla scelta dei mezzi, la maggioranza dei dirigenti della politica belgica non nutrono nessuna simpatia per l'inflazione. Alla base dei pieni poteri e dei recenti decreti legge si ritrova appunto la volontà di difendere il franco.

Quanto all'accusa di statismo, è più giustificata: è innegabile che, sottoponendo le banche a talune forme di controllo, lo Stato tende ad accentuare la sua invadenza nel campo della superstite libertà economica; ma chi può sinceramente dolersene e scandalizzarsene? L'esperienza del dopo guerra, di tutti i paesi del mondo, ci ha insegnato che i problemi economici della nostra epoca non si risolvono «automaticamente»; ma richiedono invece il costante intervento dei poteri pubblici. L'importante è che questo intervento sia il più possibile oculato e prudente, che eviti le eccessività e gli abusi.

Il governo belgico sembra appunto volersi attenere a queste sane norme, limitarsi a quello che potrebbe essere definito «lo statismo benefico e moderatore» in contrapposto a quello avventuroso di Roosevelt, più adattato alla speciale situazione degli Stati Uniti (paese dalle rapide trasformazioni e oggi alle prese con una crisi eccezionale che richiede rimedi eccezionali) o a quello monolitico e opprimente praticato nella Russia sovietica.

Il controllo delle banche sembra doversi esercitare, nel Belgio, per il tramite della Banca Nazionale. Si tratta inoltre di un controllo sopratutto negativo poichè, sull'esempio dell'Italia, consisterà nel frenare il risparmio piuttosto che incoraggiarlo a nuovi investimenti. Le misure in questione sono suscitate dalla stessa industria che ricorre continuamente alla protezione dei poteri pubblici. Lo sviluppo sul piano economico dei poteri politici dello Stato tende insomma a sostituire l'autorità di questo alla disciplina naturale dei mercati, che non esiste più.

Così lo Stato lotta, a fianco degli interessi privati, per la difesa della moneta. Vi è una forma di statismo, come quello americano o sovietico, che conduce diritto diritto all'inflazione, ve n'è un'altra, come quella tedesca, che crea la Babele delle monete (in Germania esistono oggi almeno una dozzina di marchi diversamente quotati); un'altra infine, come quella italiana, alla quale il Belgio sembra volersi conformare, che sostiene e disciplina la deflazione.

La formula «intervento dello Stato» non significa niente in sè stessa: tutto dipende da chi ha in mano le redini dello Stato e dal modo in cui questo intervento viene effettuato.

In Francia, dove lo spettro della inflazione ricompare ad ogni sussulto del dollaro o della sterlina; l'esempio del Belgio meriterebbe forse di essere meditato.

Provincia bulgara devastata

da un violentissimo temporale

SOFIA, 18

Un temporale di inaudita violenza ha infuriato per diciassette ore sulla zona di Burgas, sul litorale del Mar Nero, causando danni gravissimi agli abitati e alla campagna. Innumerevoli pali telegrafici sono stati abbattuti dalla violenza del vento. Centinaia di grossi alberi sradicati ingombrano le strade.

La grandine ha frantumato i vetri di innumerevoli finestre. Si apprende di tetti sfondati dai chicchi che arrivavano con la violenza di piccole cannonate. La linea ferroviaria Burgas-Ancrailo è interrotta. Non si ha fortunatamente notizia di vittime umane.

Il milionario John Labatt

rilasciato dai rapitori

TORONTO, 18

Il capo della Polizia annuncia che il milionario John Labatt, rapito dai banditi, è stato posto in libertà alle 4,30 ora locale. Si ignora se il prezzo del riscatto sia stato pagato.

La progressiva attuazione

della nuova struttura sindacale

La grande assemblea dei Consigli

ROMA, 18 pom.

Sotto la personale direzione del sottosegretario on. Biagi procede con intenso ritmo al ministero delle corporazioni, il lavoro di attuazione delle norme di legge concernenti la costituzione delle corporazioni, e quelle che riguardano la nuova struttura dell'organizzazione sindacale.

L'ordinamento corporativo entrerà in piena attività con la costituzione degli organi dirigenti delle 22 corporazioni, il cui insediamento avrà luogo il giorno 10 novembre in una assemblea che avrà una grande importanza.

All'assemblea parteciperanno circa 600 persone e cioè tutti i membri dei consigli delle 22 corporazioni. Per l'assemblea del consiglio nazionale delle corporazioni si stanno svolgendo gli studi per adeguarla al nuovo ordinamento basandola non più sulle sezioni rispondenti al numero delle confederazioni e sul criterio della pariteticità nelle singole sezioni ma sulla base dei grandi settori produttivi come si è fatto nel raggruppare le 22 corporazioni.

I nuovi statuti

E' poi quasi ultimato il lavoro di adattamento degli statuti tipo delle confederazioni e delle federazioni nazionali. Alla fine del corrente mese saranno sottoposti alla firma reale i decreti di riconoscimento giuridico di tutte le federazioni nazionali e di approvazione dei relativi statuti.

Questi statuti sono stati approvati nelle linee generali dal comitato corporativo ma hanno bisogno di un successivo lavoro di perfezionamento che senza alterarne le linee generali ed i criteri informatori consenta di adattare ogni singolo statuto alle particolari caratteristiche delle organizzazioni cui si riferisce.

Intanto le confederazioni che nel nuovo ordinamento agiscono ancora più direttamente con gli organi ministeriali in quanto hanno precise funzioni di collaborazione e di rapporto gerarchico con il ministero stanno predisponendo nel vasto campo organizzativo il lavoro di adattamento alla nuova struttura interna.

Con le nuove disposizioni statutarie le unioni e federazioni provinciali perdono la loro personalità giuridica e quindi cessano dagli obblighi che tale personalità impone. Esse dovevano, pertanto, provvedere alla sistemazione di tutte le organizzazioni provinciali delle nove confederazioni perchè con la nuova attività si avessero tutti gli organi a posto.

Solo le confederazioni e federazioni nazionali erano riconosciute giuridicamente e quindi solo ad esse competono funzioni ed attribuzioni che finora erano demandate anche ad altri organismi.

Competenze e caratteristiche

Poichè le federazioni nazionali dovranno avere una organizzazione periferica che risponda a tutte le esigenze sindacali ed ai bisogni delle categorie rappresentate, è necessario che per ciascuna di esse sia precisato quali e quanti sono i sindacati provinciali. A tal fine il ministero delle corporazioni ha invitato a mezzo delle confederazioni le federazioni nazionali di categoria a far conoscere entro il 20 agosto corrente quali e quanti sindacati provinciali saranno costituiti e per quali provincie. Inoltre per talune categorie si avrà un ordinamento interprovinciale e per questi devesi precisare la sede dell'organismo e la sua composizione per ogni provincia.

Nel frattempo si procederà alla designazione dei dirigenti delle organizzazioni. Per evitare che per le designazioni fosse necessario convocare in Roma dopo aver fatto altrettanto in tutte le provincie e per tutte le categorie delle assemblee che sarebbero risultate assai numerose il ministero ha autorizzato la confederazione a scegliere fra la convocazione dell'assemblea e la designazione a mezzo di referendum.

Per il 28 ottobre

Entro la fine del corrente mese le confederazioni dovranno informare il Ministero del sistema scelto e delle disposizioni emanate. Tali designazioni dovranno essere fatte da tutte le categorie entro il 15 settembre affinchè entro la fine del mese prossimo i quadri dei dirigenti degli organismi sindacali centrali e periferici siano completi.

Messe le federazioni nazionali di categoria in condizioni di funzionare regolarmente con tutti i dirigenti, il Ministero dopo aver proceduto alla ratifica delle nomine stesse inviterà le federazioni a formulare le proposte per i rappresentanti da immettere nel Consiglio corporativo.

Nel mese di ottobre si attenderà alla formazione dei consigli e tutto questo complesso lavoro di riordinamento sarà portato a termine prima del 28 ottobre cosicchè il 10 novembre, come è fissato dal calendario del regime, il Capo del Governo possa presiedere ai lavori dell'assemblea dei consigli delle 22 corporazioni per fissare ad essi le direttive sull'azione che dovranno svolgere.

NELLA MARINA

Ruoli e promozioni

ROMA, 18 pom.

Il foglio d'ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione gli organici degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore e quelli del l'A. N. sono così stabiliti dal 1.o luglio 1934 al 31 ottobre 1934.

Ruolo degli ufficiali del gruppo di Stato Maggiore: Ammiragli di squadra designati d'armata 3; Ammiragli di squadra 6; Capitani di fregata 137; Capitani di vascello 67; Capitani di fregata 137; Capitani di corvetta 155; tenenti d ivascello 452; sottotenenti di vascello e guardiamarina 271.

Ruolo degli ufficiali del corpo delle armi navali: generali di grado inferiore a Iterzo 1; colonnelli 6; tenenti colonnelli 8; maggiori 7; capitani 60; tenenti e sottotenenti 35.

Le promozioni pe rvacanze nel corpo dello Stato Maggiore e in quello dell'arma navale non potranno avere effetto se non al verificarsi dell'assorbimento della corrispondente eccedenza esistente nell'altro corpo.

Il nuovo Ministro bulgaro presso il Quirinale

SOFIA, 18

Il Re Boris ha firmato oggi il decreto che nomina il signor Pomenoff Ministro di Bulgaria a Roma. Pomenoff sarà a Roma nei primi giorni del prossimo settembre.

Il signor Stainoff è stato nominato Ministro di Bulgaria a Parigi.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

L'olandese Rellenaars vince

il campionato mondiale dilettanti

LIPSIA, 18 pom.

Si è svolto questa mattina, alla presenza di una folla numerosissima, il campionato mondiale su strada per dilettanti.

Alle ore 9 hanno preso il via 36 corridori di tredici nazioni. La gara è stata condotta ad andatura fortissima, come lo dice la media oraria di quasi 42 km. tenuta dal vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Rellenaars* (Olanda) che ha coperto il percorso di km. 112,800 in ore 2. 43'02" alla media oraria di km. 41,920.
2. Deforges (Francia) in ore 2, 45'02".
3. Hansen (Danimarca).

Seguono gli altri con lo stesso tempo, fra cui gli italiani Bini e Della Latta.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	6	80	53	84	59
FIRENZE	58	7	63	47	38
MILANO	68	73	63	37	71
NAPOLI	56	40	77	13	61
PALERMO	7	84	65	34	85
ROMA	33	84	17	7	63
TORINO	72	12	41	87	10
VENEZIA	81	31	19	4	58

OPERE DELLE PICCOLE APOSTOLE
DEL S. CUORE DI BOLOGNA
Istituto S. Giuseppe (al Ponte Vecchio) fuori porta Mazzini via Parisio 89

1.o — CONVITTO per fanciulli dai 3 ai 10 anni e per fanciulle, in ambienti separati con asili e scuole elementari in casa - Trattamento famigliare - Vitto abbondante - Istruzione ed educazione a base cristiana - Per casi speciali sistemazione anche provvisoria.

2.o — CURA CLIMATICA per fanciulli e signorine in villini separati a Querciola (m. 820 s. m.) di Lizzano in Belvedere - Comodità di accesso - Assistenza sanitaria - Chiusura 15 Settem.

3.o — PENSIONATO O ASILO DI PACE per signore di condizione distinta - Camer di libertà, ambienti decorosi, trattamento signorile - Religiosità - Comodità - Serenità.

Per trattative rivolgersi alla Superiora dell'Istituto o in Via Castiglione N. 67 - Bologna.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE soffrire inutilmente mal di schiena, emissione di urina dolorosa o disordinata, reumatismo, mal di testa e vertigini! Perchè lasciare che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca!

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino sanamente e i veleni dell'acido urico, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate all'unico scopo di rinforzare e stimolare i reni - migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo speciale tonico renale per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. —. Dep. Gen. Giongo, Milano (137).
Aut. Pref. Milano n. 49718, 1933.

Pillole Foster per i Reni

ORIGINE del nome
όδούς (dente)
ALBUS (bianco)
Odontalbos LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
SALVA I DENTI DALLA CARIE.
Laboratorio Igienico - LANCEROTTO - VICENZA

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

HOTEL AQUILA D'ORO Via Nazionale 14 - Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale - Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi - acqua corrente - termo - ristorante - auto - Camere da L. 8 a L. 24 - Pensione da L. 25 (camera compresa) a L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità. Giardino Parco Tennis - Garage — Prezzi modici. Riduz. ferroviarie. Prospetti.

CHIANCIANO

Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci

PORRETTA TERME

La cura dello zolfo e dell'jodio
Villeggiatura ideale

Gr. HOTEL TERME - 1.o ordine - attiguo agli Stabilimenti Salsoiodici - parco - pineta - lago.

Gr. HOTEL HELVETIA - Centralissimo ristorante rinomato per passanti - forfaits cura e pensione: 10 giorni L. 525; 15 giorni L. 760; 20 giorni L.950 (luglio e agosto aumento del 10%).

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale, di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Sono usciti:

Don Giovanni Rossi: — IL CURATO DI PRE' . . . . . L. 5,—
Biografia di Don Livio Rosa, Parroco di Prè, dovuta alla penna del notissimo Don Giovanni Rossi.

Gesualdo Nosengo — ARMATA D'AVANGUARDIA . L. 7,—
Teoria, storia e principali figure dell'apostolato laico. E' un libro che ogni sacerdote e giovane cattolico dovrebbe conoscere.

Myriam De G. — 22 ANNI DI MARTIRIO . . . . L. 8,—
Seconda edizione dell'interessantissima biografia del Diacono Girard che ha incontrato il più grande favore nel pubblico Italiano.

Raffaele Edwards: IL TORMENTO DELLA CARNE . . L. 2,50
Esaurita in due mesi la prima edizione, è uscita ora la seconda accolta con grande interesse dai giovani per la chiarezza con cui è trattato il problema della castità.

Richieste all'Istituto di Propaganda Libraria, Via Mercalli 9 - Milano - C. C. Postale 3-22310

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi. Vendesi Farmacie, Drogherie. Rifiutate imitazioni.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RECOARO TERME
Prov. Vicenza
Alt. m. 500

RINOMATA STAZIONE DI CURA. Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e neurosi. DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO. Passeggiate - Gite in automobile - Scalate sulle Piccole Dolomiti. 150 Alberghi e Pensioni di ogni categoria - Riduzioni del 50 % da tutte le Stazioni. Informazioni e prospetti: Uff. Turist. Azienda di Cura di Recoaro - Comitato Turist. Vicenza.
Ferrovia Elettrica VICENZA - RECOARO di recentissima costruzione - 42 chilometri di delizioso percorso lungo la verde magnifica valle dell'Agno in meno di un'ora.
CHIEDETE OVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

ALBERGHI RACCOMANDATI

Albergo FONTE LELIA
RR. Fonti — Ogni confort moderno - Costruzione 1930 - Abbonamento alla cura delle acque compreso nella pensione - Trattamento scelto e accurato.
Proprietario G. BAGLIONE

Albergo EDEN RR. Fonti
Ambiente signorile e famigliare - Vasto giardino - Bar - Tennis - Trattamento scelto e accurato
Proprietario G. BAGLIONE

Albergo VARESE
Confort moderno — Trattamento famigliare — Condizioni particolari per famiglie e lunghi soggiorni.
Proprietario G. BAGLIONE

ALBERGO TRETTENERO 1ª Classe
— Distinta casa di famiglia — Parco — Tennis — Garage — Cav. Gresele propr. —
15 giorni di cura e soggiorno - Pensione completa - Abbonamento alla cura delle Acque Regie - Abbonamento al salone dei concerti - Tassa di soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio Settembre Lire 400 - Agosto Lire 450

ALBERGO FORTUNA
II.a Cat. — Acqua corrente - Bagni — Parco — Giardini — Garage - Pensioni — Ristorante — Prezzi modici - Forfait per famiglie e lunghi soggiorni

ALBERGO RISTORANTE TRE GAROFANI
Cond. Pionalto Basilio
Aperto tutto l'anno. Grandi sale per banchetti.

REGIE FONTI DEMANIALI DI RECOARO
CURA DELLE FAMOSE ACQUE MINERALI FERRUGINOSE PURGATIVE - Stagione Giugno-Ottobre
STABILIMENTO BAGNI IDRO-ELETTRO TERAPICO
dotato di tutte le cure moderne, docce semplici ed alternate, bagni semplici, minerali naturali; bagni carbonici, fangature d'ocra - Nuovi impianti Röentgen, cure elettriche e diatermiche, raggi ultravioletti, ecc.
I prodotti medicinali dell'Azienda Demaniale di Recoaro sono i migliori perchè sono i più puri.
Per chiarimenti e informazioni sulle cure praticate a RECOARO. Scrivere direttamente alla:
DIREZIONE SANITARIA R.R. FONTI RECOARO (Prov. Vicenza)